BE 12

Bilancio di Esercizio
dall'1/01/2012 al 31/12/2012

BANCA CENTRO EMILIA _ CREDITO COOPERATIVO

Società Cooperativa Iscritta al n. 8509 dell'Albo delle Aziende di Credito. Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara col n. 137791/97. Albo delle Cooperative n. A112765. Codice Fiscale e P.IVA 01402600389. Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. Aderente al Fondo di Garanzia Istituzionale

Coordinamento Editoriale e Impaginazione

Banca Centro Emilia

Federica Guaraldi

Progetto grafico: Giulia Cassani

Stampa:

Siaca Arti Grafiche s.n.c. -Cento (Fe)

Aprile 2013

Presidente

Giuseppe Accorsi

Consiglio di Amministrazione

Dante Pola, *Vice Presidente*

Adriano Balanzoni, *Consigliere*

Riccardo Boldrini, *Consigliere*

Giuliano Carini, *Consigliere*

Nicola Fabbri, *Consigliere*

Stefano Gallerani, *Consigliere*

Alberto Minarelli, *Consigliere*

Alberto Rodolfi, *Consigliere*

Collegio Sindacale

Luigi Stefàno, *Presidente*

Paolo Fava, *Sindaco Effettivo*

Andrea Sgarbi, *Sindaco Effettivo*

Marco Dal Fiume, *Sindaco Supplente*

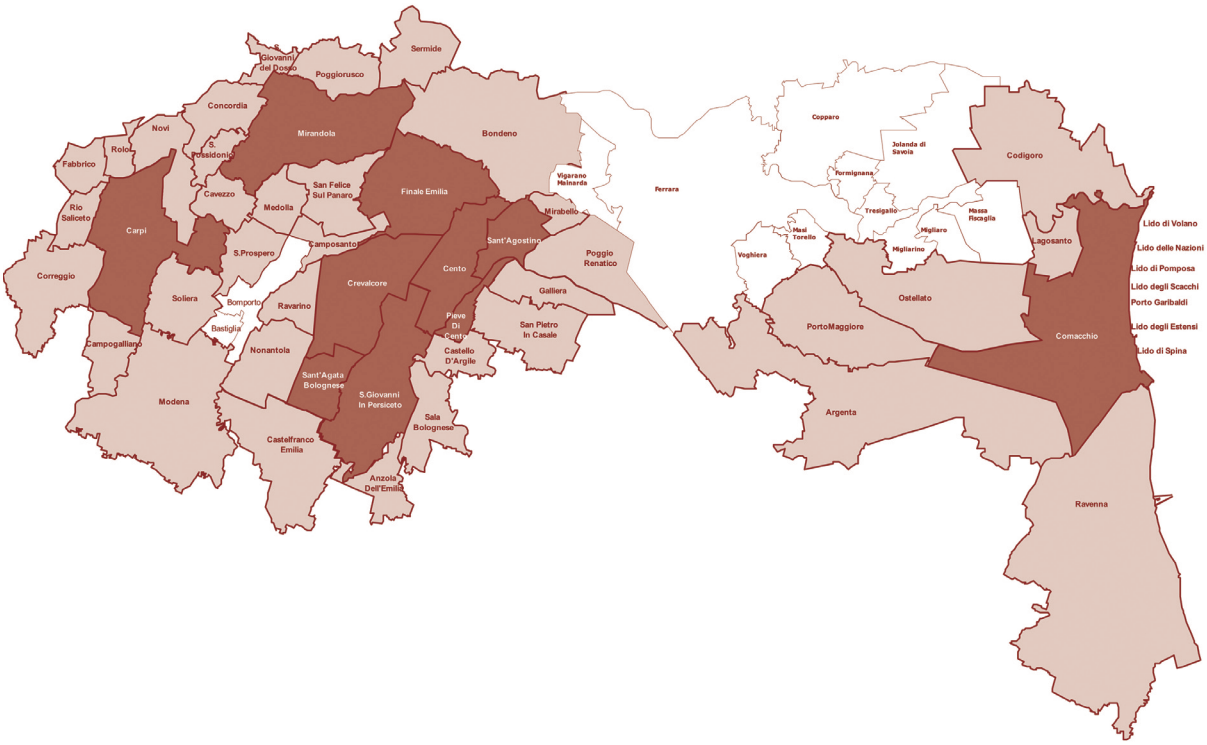
Luigi Scagliarini, *Sindaco Supplente*

Direzione Generale

Giovanni Govoni, *Direttore Generale*

Società di Revisione

Baker Tilly Consulaudit Spa



Sede e Direzione Generale
Via Statale, 39
Tel 051 972711 Fax 051 972710
corporeno@bancacentroemilia.it

Sede Distaccata di Carpi
Via Peruzzi, 4
Tel 059 653894 Fax 059 651884
carpi@bancacentroemilia.it

Sede Distaccata di Comacchio
Viale Bonnet, 3 - Porto Garibaldi
Tel 0533 328299 Fax 0533 356484
comacchio@bancacentroemilia.it

Filiali

ZONA DI FERRARA

Buonacompra
Via Bondenese, 98
Tel 051 6842007 Fax 051 6842564
buonacompra@bancacentroemilia.it

Cento- Porta Molina
Via IV Novembre, 11/C
Tel 051 6831465 Fax 051 6832669
portamolina@bancacentroemilia.it

Cento- Filiale Lavoro
Via Ferrarese, 23/D
Tel 051 6832185 Fax 051 904203
filialelavoro@bancacentroemilia.it

Renazzo
Via Renazzo, 56
Tel 051 6850510 Fax 051 6850404
renazzo@bancacentroemilia.it

Sant'Agostino
P.zza Pertini, 14
Tel 0532 350232 Fax 0532 350292
santagostino@bancacentroemilia.it

San Giuseppe di Comacchio
Via Lido di Pomposa, 1
Tel 0533 381191 - 0533 380051
sangiuseppe@bancacentroemilia.it

ZONA DI BOLOGNA

Pieve di Cento
Via Matteotti, 34/a
Tel 051 6861232 Fax 051 6861316
pieve@bancacentroemilia.it

Palata Pepoli
Via Provanone, 5073
Tel 051 985302 Fax 051 985348
palatapepoli@bancacentroemilia.it

San Matteo Decima
P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382 Fax 051 6826060
decima@bancacentroemilia.it

Crevalcore
Via Roma, 141
Tel 051 982468 Fax 051 980886
crevalcore@bancacentroemilia.it

Sant'Agata Bolognese
P.zza Martiri, 15
Tel 051 956781 Fax 051 956782
santagata@bancacentroemilia.it

ZONA DI MODENA

Finale Emilia
Via Mazzini 12/a
Tel 0535 760121 Fax 0535 90347
finale@bancacentroemilia.it

Mirandola
Via Circonvallazione, 46/48
Tel 0535 98446 Fax 0535 26378
mirandola@bancacentroemilia.it

Carpi Cibeno
Via Roosevelt, 76/a
Tel 059 651263 Fax 059 650562
carpi.cibeno@bancacentroemilia.it

Sportelli Automatici

Casumaro Via Bondenese, 233
Reno Centese Via Chiesa, 99
Lido degli Scacchi c/o Camping Florenz Via Alpi Centrali, 19
Lagosanto c/o Centro Comm.le Aliper - Viale Italia, 25

Indice **Generale**

Relazione sulla gestione.....6

Relazione del Collegio Sindacale.....79

Relazione della Società di Revisione
con giudizio sulla coerenza della
relazione sulla gestione con il bilancio.....82

Bilancio al 31.12.2012.....84

Relazione sulla gestione

Signori soci,

QUEL CHE SI DOVEVA... ed è solo l'inizio

Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati.

È passato un anno esatto, un anno complicato: eravamo tutti impauriti, sospettosi, disorientati.

Ogni giorno un imprevisto, un sentito dire, e in più nessuna certezza né del lavoro né di un futuro stabile.

Per la Banca lo scenario è stato terrificante: 15 agenzie su 17, ovvero l'88% dell'attività bancaria è stata svolta in pieno cratere sismico con diverse filiali rimaste chiuse per settimane perché danneggiate o trasferite perché in locali divenuti inagibili.

Abbiamo avuto il privilegio di essere la banca più terremotata d'Italia.

Con modestia, senza proclami, abbiamo scelto la politica di dare tranquillità ai nostri soci e clienti già troppo scossi dalle situazioni ambientali.

Piano piano, senza annunci, senza clamori, senza enfasi ci siamo impegnati per risolvere tante situazioni diventate precarie a causa degli eventi.

Ognuno per la sua parte si è prodigato per trasmettere sicurezza a chi doveva lavorare, ma nessuno ha mollato nulla, attento ciascuno al proprio dovere e i disservizi, possiamo affermare, sono stati di fatto inesistenti.

Lavorando sodo, a testa bassa, a maniche rimboccate, abbiamo rimesso in moto le nostre attività, seppur in un mercato depresso.

Per tutto questo, un grazie deciso e sentito alla Direzione Generale ed a tutti i collaboratori della struttura centrale, ai Responsabili ed a tutti gli operatori delle filiali.

Questo è servito da stimolo, dimostrando una grande efficienza di fronte ad una grave emergenza.

Cogliamo l'occasione per ricordare alla struttura bancaria, nessuno escluso, che tornati alla normalità ci aspettiamo significativi miglioramenti in produttività ed efficienza.

Gli specialisti a inventarsi problemi sono comunque sempre presenti ed efficienti; l'Italia è affidata a uomini molto interessati ad occupare posti di comando, poco avvezzi al sacrificio, ma molto bravi ad imporre i loro poteri, tessendo una ragnatela che ingessa e mummifica tutto: il trionfo della burocrazia.

Questo argomento meriterebbe un lungo discorso... non apriamo una parentesi perché siamo convinti che non si riuscirebbe a chiuderla.

La nostra azienda bancaria è consapevole che nessuno fa ricerca per un vaccino contro la burocrazia: questo è il contesto in cui siamo obbligati ad operare così come succede a ciascuno di voi nelle vostre attività e perfino nella vita quotidiana.

Abbiamo avuto l'immodestia di affermare, e chi ha prove ci smentisca, che da subito avevamo il periscopio fuori dall'acqua e a qualunque accenno eravamo pronti ad intervenire e prendere decisioni: fra le cose più significative vi ricordiamo la tensostruttura di 400 mq utilizzata prima come mensa a Casumaro e poi per i campi estivi dei nostri figli e nipoti (pagata dalla BCC di Caraglio – Cuneo).

Vi ricordiamo l'Assemblea di bilancio del 24 maggio 2012, tenuta nello stesso luogo di oggi, con la morte nel cuore, ma noi e molti di voi erano presenti e nessuno si è alzato dalla sedia fino alla fine.

Vi ricordiamo l'immediato intervento nella struttura inagibile della filiale di Finale Emilia e la pronta riapertura della filiale di Mirandola, in una sede diversa, perché il fabbricato di via Tabacchi era da demolire.

Il 7 luglio 2012 abbiamo risposto ad una richiesta che veniva dal territorio per dare il nostro contributo alla realizzazione del più bell'esempio della capacità di rialzarsi dopo i gravissimi danni e la depressione del dopo sisma: una scuola vera e definitiva di 6.300 mq, realizzata in 78 giorni, inaugurata il 28 ottobre, aperta e utilizzata il giorno successivo completa di arredi e supporti didattici grazie alle donazioni pervenute al Comitato Centro Emilia 5.9.

Naturalmente, in quest'operazione abbiamo avuto anche detrattori e infami che per barbari interessi politici, di becera opposizione e di concorrenza hanno detto e fatto di tutto per infangare l'evidenza.

Non siamo mai scesi in polemica e abbiamo sempre risposto solo con i fatti.

E' stata un'esperienza esaltante passare tutta l'estate, domeniche comprese, sotto il sole, ma anche sotto le stelle, veder crescere velocemente con maestria e professionalità quel fabbricato che si capiva atteso da tante famiglie.

Lo si capiva benissimo per le domande dei genitori che nei fine settimana passavano in pellegrinaggio in bicicletta, per il flusso nelle due occasioni in cui abbiamo aperto il cantiere al pubblico, fino al successo e alla gioiosa festa il giorno dell'inaugurazione che ci ha abbondantemente ripagato di tutto il tempo e l'impegno dedicato.

Questo dimostra che, quando ci si crede, è più facile raggiungere il risultato.

Lo stesso impegno l'abbiamo profuso nel garantire l'efficienza e l'operatività della Banca: nella circostanza il rischio poteva essere un disorientamento generale.

Come dicevamo, attraverso il Comitato Centro Emilia 5.9 abbiamo raccolto tanti quattrini quasi tutti già utilizzati e rendicontati a tutti coloro che hanno fatto le donazioni.

E anche qui ancora una volta le BCC si sono meritate il plauso e il ringraziamento di tutti.

Fra i suggerimenti di Banca d'Italia vi è quello di rinnovare ad ogni mandato una parte dei componenti del CdA.

Nelle circostanze e nel contesto nel quale stiamo lavorando, come poc'anzi abbiamo citato, abbiamo ritenuto giusto e opportuno ripresentare per i prossimi tre anni la stessa squadra che ha lavorato negli ultimi tre; giusto perché, nonostante tutto, i risultati sono quelli che oggi presentiamo; opportuno perché questo gruppo coeso da garanzie di continuità, stabilità, competenza ed esperienza e, ricordiamo, ... è solo l'inizio.

Sul rinnovo del CdA ci fa piacere sottolineare che nessuna delle persone proposte agisce o rischia di agire in conflitto d'interesse, la madre di tutte le raccomandazioni della vigilanza di Banca d'Italia.

Inoltre, la gestione è caratterizzata dalla collegialità, senza fughe in avanti, senza uomini soli al comando: una vera squadra.

E infine come CdA ci fa piacere presentare il risultato del lavoro svolto da tutta la struttura della nostra azienda bancaria nel 2012, riassumendo alcuni numeri di bilancio che sono significativi perché dimostrano senza ombra solidità ed equilibrio finanziario, garanzia di operatività e stabilità per gli anni futuri.

Sia pur tenuto conto delle nostre dimensioni, di cui siamo ben consapevoli, Banca Centro Emilia presenta i migliori fondamentali di tutti gli istituti del territorio.

I numeri:

Impieghi totali: 407 milioni di euro (+1,66% rispetto al 2011)

Nuovi impieghi concessi nel 2012: 46 milioni di euro

Numero mutui sospesi e/o rinegoziati per il sisma: 1266

Raccolta totale: 699 milioni di euro (+ 5,71% sul 2011)

Patrimonio di vigilanza: 43 milioni di euro

Tier 1: 12.4 %

Soci: n. 6.241

Utile (al netto delle imposte) : 2,672 milioni di euro

Remunerazione quote sociali 3 %

Naturalmente questi numeri troveranno maggior spazio nel proseguio di questa relazione di bilancio.

Prima 10 Agosto 2012

Dopo 28 Ottobre 2012

1 IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (fiscal cliff), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato core, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9 per cento, dal 2,0 di ottobre).

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento (7,8 per cento - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione). Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione.

Nella zona **Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di *Consensus Economics* il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti future per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è

calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. Il FOMC ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "*Operation Twist*") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento.

Andamento dell'economia dell'Emilia Romagna

Un anno particolarmente difficile, all'insegna della recessione e del terremoto che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. Infatti, nella zona colpita dal sisma, si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale ed è evidente che i danni alle strutture e il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) complessivamente ha inciso gravemente non solo sul Pil della nostra regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Al momento sono state

stanziate risorse complessive per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 miliardi solo per la ricostruzione.

Pertanto i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4 per cento), per le conseguenze del sisma ma anche domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7 per cento), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3 per cento) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5 per cento).

calo reale del Pil del 2,6 per cento, per le conseguenze del sisma ma anche per la domanda interna in diminuzione. Il commercio al dettaglio registra flessioni senza precedenti

A fine 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dello 0,6 per cento, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2 per cento) e le ditte individuali (-1,8 per cento), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7 per cento) e le "altre società" (+3,0 per cento).

Il comparto manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0 per cento), fatturato (-3,8 per cento) e ordini (-4,3 per cento). L'industria in senso stretto, che raggruppa i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha di fatto vanificato i recuperi avvenuti nel biennio 2010-2011, accusando una flessione del 6,6 per cento. Il 2012 è apparso al di sotto anche dei livelli del 2007 in misura assai pronunciata (-19,0 per cento) e anche per il 2013 si prospetta una situazione sostanzialmente analoga (-18,0 per cento).

Il settore delle costruzioni in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non ne vede l'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2 per cento, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche. Il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 6,0 per cento rispetto al 2011, consolidando la fase negativa in atto dal 2008.

Il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3 e - 6,6 per cento). La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5 per cento).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'export è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011. La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, ed anzi, è in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali. Tra i principali prodotti esportati spicca l'aumento del 9,3 per cento del sistema moda, che ha rappresentato l'11,6 per cento del totale delle esportazioni. I prodotti metalmeccanici – hanno costituito il 55,9 per cento delle vendite all'estero – sono cresciuti del 3,6 per cento, uguagliando l'incremento complessivo dell'export. La migliore performance è venuta dagli autoveicoli, il cui export è salito del 28,6 per cento, per effetto soprattutto dell'impennata dell'importante mercato statunitense (+78,0 per cento). Negli altri settori, i prodotti agro-alimentari sono aumentati in modo apprezzabile oltre la media generale (+4,1 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nei primi nove mesi tenuta dell'occupazione (+0,1 per cento). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7 per cento) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio le donne (+1,3 per cento) rispetto agli uomini (-0,8 per cento).

A sostenere l'occupazione ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. Causa

recessione e inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la cassa integrazione guadagni ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4 per cento il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0 per cento) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6 per cento).

Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel prossimo anno.

L'agricoltura, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una perdita importante, che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti. A questo vanno aggiunti i danni causati dal terremoto - il primo bilancio ufficioso stima in circa 500 milioni di euro per la sola agricoltura e circa 150 milioni per l'agro/industria.

La stagione turistica ha avuto un esito moderatamente negativo. In un contesto caratterizzato dalla riduzione della spesa delle famiglie e dai timori indotti dal sisma dello scorso maggio, il calo poteva assumere proporzioni più vistose. Così non è stato e pertanto si può parlare di sostanziale tenuta, almeno per quanto concerne la consistenza dei flussi di arrivi e presenze. I dati provvisori raccolti in tutte le province dell'Emilia-Romagna dalle Amministrazioni provinciali, relativamente al periodo gennaio-agosto 2012, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,4 e 1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana.

L'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un bilancio molto negativo. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dalla fase recessiva, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla crescita del commercio mondiale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il 2012 si è chiuso con una flessione produttiva del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente (-9,2 per cento in Italia). Per restare agli ultimi dieci anni, solo nel 2009 c'è stata una diminuzione più accentuata pari al 15,4 per cento.

Per quanto riguarda le Cooperative, i dati di preconsuntivo 2012, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano che, nel quadro di incertezza che da molti anni sta caratterizzando l'economia nazionale e regionale, le cooperative aderenti a Confcooperative Emilia-Romagna resistono meglio di altri soggetti non cooperativi alla crisi, pur in presenza di segnali preoccupanti. A fine 2012 si registra infatti un leggero incremento del fatturato (+2,4 per cento) e un sostanziale consolidamento dell'occupazione (0,4 per cento). Dai dati forniti da Legacooperative si evince che tra le cooperative aderenti, quelle che si difendono meglio dalla crisi sembrano essere quelle dell'agroindustria, dei dettaglianti e di consumo, che registrano stabilità per tutti i parametri sopra elencati (ad eccezione del numero di soci, in aumento per le cooperative di consumo). Le più penalizzate, invece, sembrano essere quelle del turismo, che vedono calare valore della produzione e margini, e della pesca (calano marginalità e occupazione).

Nell'ambito del credito, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1 per cento). Nessun ramo di attività è stato risparmiato dal riflusso degli impieghi. La qualità del credito è apparsa in ulteriore deterioramento. A settembre 2012 le somme depositate sono cresciute del 10,1

gli impieghi "vivi", al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente sono diminuiti in regione 4,7 %

per cento rispetto a un anno prima (+8,8 per cento in Italia). Si tratta di un andamento più che positivo, che è andato ben oltre l'inflazione e il livello dei tassi passivi. In un contesto economicamente sfavorevole, segnato dal calo reale dei consumi, è da sottolineare il forte incremento tendenziale delle famiglie consumatrici (+13,4 per cento) - hanno rappresentato il 68,5 per cento delle somme depositate - largamente superiore all'evoluzione rilevata nel Paese (+6,8 per cento). I tassi d'interesse praticati in Emilia-Romagna dal sistema bancario alla clientela residente sono apparsi in aumento.

Le previsioni fino al 2014 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte a fine 2012, hanno descritto per l'Emilia-Romagna uno scenario meno negativo rispetto a quanto avvenuto nel 2012, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi.

In un contesto internazionale segnato dalla leggera accelerazione della crescita mondiale e dalla debolezza di quella dell'Europa monetaria, il 2013 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno ponte verso la ripresa, comunque contenuta, che dovrebbe prendere corpo nel 2014. Nel prossimo anno il Pil si manterrà sostanzialmente sugli stessi livelli del 2012 (-0,1 per cento), senza insomma mostrare nessun significativo progresso rispetto a una situazione dai connotati recessivi.

La domanda interna sarà penalizzata dall'ulteriore diminuzione della spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (-0,9 per cento), mentre gli investimenti sono destinati a una timida risalita (+0,7 per cento), ma insufficiente a colmare la flessione del 7,5 per cento patita nel 2012. Il basso tono dei consumi delle famiglie si coniuga all'ulteriore erosione del valore aggiunto reale per abitante e alla modesta crescita del reddito disponibile (+0,8 per cento), non in grado, quanto meno, di recuperare rispetto alla diminuzione del 2,2 per cento accusata nel 2012.

Il mercato del lavoro dovrebbe beneficiare di questa situazione, ma in misura assai ridotta e comunque del tutto insufficiente a recuperare sulle diminuzioni patite negli anni precedenti. Per le unità di lavoro si avrà una crescita piuttosto timida (+0,6 per cento) e ancora più debole sarà l'aumento atteso per la consistenza dell'occupazione (+0,3 per cento). L'abbattimento del tasso di disoccupazione è rimandato a tempi migliori. Nel 2014 dovrebbe attestarsi al 7,9 per cento, appena al di sotto del record dell'8 per cento atteso per il 2013.

In conclusione, bisogna sottolineare canonicamente che le previsioni sono sempre da valutare con una certa cautela, in quanto le incognite sono sempre dietro l'angolo. Basta una grave crisi internazionale per rimescolare gli scenari proposti e quindi vanificare ogni previsione.

Cenni sull'evoluzione dell' intermediazione creditizia in Italia

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo

un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito –dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre - al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta all'1,4 % come nel 2011,quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3%

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di funding, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 20124 indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3 per cento.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermediate superiore alla media del sistema bancario.

Gli assetti struturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

Lo sviluppo dell' intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6 per cento.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva:

a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente in bonis). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,6 per cento.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5 per cento e all'8,5 per cento.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4 per cento.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio"(7,5 contro 11,5 per cento).

Attività di funding

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5 per cento).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo". Che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali delle nostre banche.

Le Banche di Credito Cooperativo in Emilia Romagna

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato nel corso del 2012 la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermediate superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2012, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

il Gruppo delle BCC dell'Emilia Romagna ha consolidato, nel corso del 2012, la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale

I dati evidenziano un Gruppo che conta 22 Bcc associate, 374 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 113.182 soci e 3.006 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un + 4,14% su base annua attestandosi a quota 13.590 milioni di euro. La raccolta

indiretta è stata di 8.570 milioni di euro (- 6,16%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento del -1,06% attestandosi a 12.889 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 750 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 28,46%, percentuale in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 5,82 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del + 44,96 per cento attestandosi a 243 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 4,76%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 575 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del + 13,82%.

Il 2012: la conferma della resilienza e del ruolo delle BCC

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali. Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le Istituzioni, le Authorities, le Associazioni di categoria...), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, MAD, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), Banking union, *Bank Recovery and Resolution* (BRR).

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia a gennaio 2012 ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le leve di *prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

Molto impegno è stato dedicato alla prosecuzione dei lavori del *Congresso Nazionale* del dicembre 2011 attraverso i 7 Cantieri dedicati a: 1) la mutualità, 2) l'organizzazione della BCC-CR nella logica della rete, 3) l'ottimizzazione della filiera associativa, 4) la gestione coordinata della liquidità e la banca diretta, 5) le sinergie tra le banche di secondo livello, 6) le sinergie tra i centri informatici e tra i centri consortili, 7) le persone.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR - Quality Assurance Review", da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il *rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro* a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni

impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori. In particolare, le due tematiche sulle quali si era registrata una profonda divergenza, ovvero la cosiddetta "riforma Fornero" e la disciplina del Premio di risultato, sono state affrontate e superate nel segno della responsabilità e di una ragionevole discontinuità, senza compromettere il patrimonio di relazioni sindacali della categoria delle BCC-CR. Il nuovo CCNL scadrà il 31 dicembre 2013: di fronte alle incertezze di tutti i generi nei quali si è costretti ad operare, è utile una scadenza a breve per poter verificare gli effetti delle novità introdotte.

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto a seguito del sisma

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso.

Nelle ore immediatamente successive al sisma, Banca Centro Emilia si è fatta capofila del programma nazionale di raccolta fondi "Emergenza Terremoto in Emilia" che ha mobilitato tutte le BCC italiane e che ha previsto la creazione di un c/c presso Iccrea Banca sul quale i clienti hanno potuto effettuare donazioni senza alcuna commissione e su cui sono stati raccolti più di 1 milione e 500 mila euro. Come avvenuto per il terremoto in Abruzzo (per il quale il Credito Cooperativo ha raccolto 5 milioni di euro), questa cifra – in stretto coordinamento con le Federazioni Locali coinvolte – verrà destinata ad iniziative individuate di concerto con le amministrazioni locali interessate. La banca ha inoltre previsto l'azzeramento delle commissioni bancarie per i clienti delle agenzie rese inagibili.

Oltre alla raccolta fondi, sono state avviate numerose altre iniziative: la devoluzione di almeno un gettone di presenza degli amministratori e del corrispettivo di almeno un'ora di lavoro da parte dei 37 mila collaboratori del sistema BCC; una serie di facilitazioni creditizie . Iccrea Banca Impresa, la banca corporate del sistema del Credito Cooperativo italiano, in collaborazione con le BCC del territorio interessato dal sisma, ha messo a disposizione ad esempio un plafond di 100 milioni a condizioni di particolare favore destinato a supportare sia le esigenze di breve termine sul circolante, sia le spese per il ripristino, la ricostituzione e la rimessa in piena attività delle aziende che hanno subito danni in conseguenza dell'evento sismico; la sospensione per un periodo congruo del pagamento dei piani di rimborso dei finanziamenti in essere verso famiglie e imprese colpite dal sisma; il blocco degli automatismi di classificazione a esposizioni "scadute" e degli obblighi di periodica valutazione delle strutture qualora assunte in garanzia delle operazioni.

A due giorni dalla prima scossa del 20 Maggio Banca Centro Emilia ha stanziato un ulteriore e specifico plafond di 10 milioni di euro per finanziamenti e ha emesso due prestiti obbligazionari etici, garantiti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC, dando la possibilità ai propri risparmiatori di offrire un proprio contributo di solidarietà.

Rispondendo all'appello del Sindaco di Cento Piero Lodi; la Banca, in collaborazione con la BCC di Caraglio, ha allestito un centro ricreativo estivo per ragazzi dai 4 ai 12 anni acquistando una tensostruttura. Terminate le attività del centro questa è stata installata presso il Centro di Assistenza alla popolazione di Cento e sarà gestita in futuro dalla Protezione Civile poiché compresa nel progetto "Colonna Mobile Nazionale" attivo sul territorio italiano al verificarsi di emergenze e calamità naturali. Dalle due filiali del territorio di Comacchio (Porto Garibaldi e San Giuseppe), le uniche non toccate dal sisma, è partita una vera e propria gara di solidarietà. I titolari del Camping Florenz di Lido degli Scacchi e del Camping Spiaggia e Mare di Porto Garibaldi, soci di Banca Centro Emilia, hanno ospitato 300 sfollati presso le loro strutture ricettive. Hanno inoltre organizzato serate di beneficenza il cui ricavato è stato versato sul c/c dell'emergenza terremoto aperto presso Iccrea Banca. I commercianti della zona hanno coordinato, con grande spirito d'iniziativa, iniziative di raccolta di generi di prima

necessità e giocattoli da destinare al campo degli sfollati di San Carlo.

Infine, grazie all'iniziativa "Rimettiamola in forma", sono state acquistate da soci e dipendenti del Credito Cooperativo a prezzi di mercato oltre 15 mila kg di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, soprattutto attingendo da forme danneggiate e non stoccabili.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati.

Non a caso, l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

La cooperazione è un correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse. Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. Ma lo sarebbero anche le nostre prospettive. Perché la cooperazione ha una finalità ulteriore rispetto al proprio fine imprenditoriale. In quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti, il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione, in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso). Ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Nel mondo i soci di cooperative sono complessivamente tre volte gli azionisti individuali. Gli occupati nelle cooperative sono il 20% in più degli occupati nelle multinazionali. La cooperazione si è fatta strada nel mercato: opera in tutti i settori economici, dall'agroalimentare alle utilities. Si è fatta strada nella percezione da parte dell'opinione pubblica: sempre meno esperienza residuale legata al passato, sempre più operatore di rilievo (economico e sociale) in tanti segmenti. Si è fatta strada nel riconoscimento e nella reputazione. Questi risultati sono stati frutti dell'impegno e della coerenza di tante imprese. Tra queste, di tante Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Non a caso, la nostra è una formula imprenditoriale che funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

Tempo di nuova mutualità

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'Agenda di riforme verso una rete sistemica elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione.

Come?

Valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa (abbiamo una catena decisionale corta tra espressione delle esigenze della clientela e risposte operative). Ripensando le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati. Dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione. Intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.). Individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (Long Term Re-financing Operation) varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012 è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente e va però vissuta come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo". Che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali.

Passa attraverso questi nodi la possibilità di "dare gambe" robuste e agili alla mutualità.

Futuro da scrivere

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia. E la fiducia ha elementi strutturali, non congiunturali.

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce questa verità. Lo ha ricordato l'insegnamento di Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso anno, che riassumeva i "tre supremi doveri" ai quali deve ubbidire l'esercizio del credito: la moralità, poiché si poggia sulla fiducia; la giustizia distributiva, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; la utilità generale: perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

In particolare, secondo l'accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione, dal 1° marzo 2014 la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all'unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali. Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia nel Parlamento e col Governo italiani sia presso le tre principali Istituzioni dell'Unione Europea (come risulta anche da documenti ufficiali approvati da diversi organismi), che poi vuol dire efficienza ed efficacia.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti. Si pensi alla penalizzazione che deriva alle banche italiane per la diversa modalità di calcolo delle RWA adottate dall'Organo di Vigilanza italiano rispetto ad altre omologhe Autorità di altri Stati membri, per cui, ad esempio, un mutuo erogato in Italia a un residente può risultare ai fini della supervisione più rischioso se fatto da una banca italiana piuttosto che da una francese. Ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi. Per tale ragione, il processo di unificazione della supervisione a livello europeo non deve correre due rischi: dimenticare o disattendere un principio di proporzionalità, che tenga conto della dimensione e dei modelli di business degli intermediari; diventare produzione di nuove regole (es. segnalazioni di vigilanza raddoppiate), che costituirebbe un costo insostenibile. Il primo rischio sembra al momento scongiurato; il secondo, andrà presidiato con attenzione.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo framework di Basilea 3 (LCR) che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015. Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2012 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

L'esercizio 2012 si chiude con un utile netto di € 2,672 milioni decisamente soddisfacente, in controtendenza rispetto agli anni precedenti caratterizzati da risultati economici molto contenuti e prossimi al pareggio di bilancio.

Il risultato economico è stato realizzato in virtù della consistente progressione del margine di interesse e con il rilevante contributo degli utili da negoziazione conseguiti nell'attività di intermediazione finanziaria. La straordinaria performance che ha caratterizzato le dinamiche di questi proventi nel corso dell'anno ha consentito di riassorbire l'incidenza delle rettifiche di valore connesse al deterioramento del credito (le svalutazioni si attestano su livelli mai raggiunti in precedenza).

Le politiche di investimento varate dal Consiglio di Amministrazione hanno portato a rafforzare la dotazione dei titoli in proprietà con l'obiettivo di sostenere e reintegrare il margine di interesse fortemente intaccato da un lato dal nuovo tracollo degli interessi attivi percepiti sugli impieghi creditizi e dall'altro dalla persistente onerosità degli interessi passivi pagati sulla provvista da clientela che hanno continuato a mantenersi su livelli elevati a causa dell'influenza dello spread.

La campagna di acquisizione di titoli dello Stato italiano intrapresa dalla Tesoreria nel corso del 2011 e finanziata mediante il ricorso alle sovvenzioni concesse dalla Banca Centrale Europea e da Iccrea Banca, ha ricevuto un nuovo, forte impulso nell'esercizio 2012.

L'evento che ha maggiormente caratterizzato l'esercizio 2012 è stato, comunque, il terremoto che, nel mese di maggio, ha colpito duramente vasta parte del territorio di competenza della Banca.

Nella storia italiana il terremoto che ha avuto come epicentro l'Emilia, rappresenta il primo caso di un evento sismico che ha interessato un'area intensamente industrializzata.

Un'area nella quale storicamente sono insediate realtà economiche d'eccellenza, caratterizzata da filiere e distretti produttivi nell'ambito dei quali esistono forti legami di interdipendenza tra le singole aziende.

L'industria meccanica, la componentistica elettronica, il settore dell'automotive nell'alto ferrarese, il distretto biomedicale di Mirandola, l'industria della ceramica di Finale Emilia hanno pesantemente risentito delle conseguenze del sisma con capannoni inagibili oppure, in molti casi, totalmente

distrutti, scorte di magazzino danneggiate e spesso irrecuperabili, macchinari, impianti ed attrezzature lesionate.

Seri problemi si sono verificati nell'ambito della filiera dell'agroalimentare: agricoltura ed allevamento hanno subito ingenti danni, a partire dalla devastazione dei ricoveri per il bestiame e dalle lesioni riportate dalle opere idrauliche di bonifica che hanno compromesso la regimentazione delle acque destinate all'irrigazione dei campi.

Il commercio al dettaglio ha particolarmente sofferto a causa della chiusura al transito dei centri storici divenuti, nelle settimane che hanno seguito gli eventi sismici, luoghi spettrali ed angoscianti. Ancora oggi gli esercizi commerciali continuano ad essere penalizzati per le difficoltà di accesso alle strade ed alle piazze situate nelle zone urbane danneggiate dal terremoto, dove sono stati allestiti cantieri per la messa in sicurezza e il recupero degli edifici che hanno subito lesioni.

Forte contraccolpo ha subito il mercato immobiliare, che già stava attraversando una profonda crisi che ha portato ad un ridimensionamento notevole delle contrattazioni: dopo il terremoto si è assistito ad una repentina flessione delle quotazioni degli appartamenti e le vendite hanno accusato una drastica battuta d'arresto.

Il clima di incertezza che caratterizza la fase della ricostruzione sta condizionando negativamente il comportamento delle imprese e delle famiglie, direttamente o indirettamente, coinvolte nella vicenda, aggravando ulteriormente la situazione di profondo disagio provocata dalla recessione economica che, a partire dalla seconda parte dell'anno 2008, sta flagellando il sistema sociale e produttivo senza lasciare intravedere possibilità di uscita.

Nonostante lo spirito di intraprendenza e le riconosciute capacità imprenditoriali gli operatori economici del territorio stanno scontando un deciso ridimensionamento dei volumi d'affari, soffrono a causa dei problemi atavici che deprimono il sistema produttivo (eccesso di burocratizzazione, pressione fiscale molto elevata, carenza nelle infrastrutture, difficoltà nella riscossione dei crediti) e non sono nelle condizioni di promuovere una politica di investimenti in quanto le prospettive di evoluzione dei mercati non sono rassicuranti.

Inoltre il diffuso clima di sfiducia e preoccupazione ha indotto nelle famiglie una minore propensione verso i consumi costringendo molte persone a rivedere i propri comportamenti ed il proprio stile di vita ma anche a rinunciare ad investimenti impegnativi quali quelli nel settore immobiliare.

Nel corso dell'esercizio si è assistito ad un considerevole aumento delle posizioni classificate tra le attività deteriorate che ha reso necessaria la previsione di ingenti rettifiche di valore il cui ammontare ha raggiunto livelli assolutamente eccezionali.

Negli ultimi periodi la crisi ha investito prepotentemente anche le nuove aree geografiche nelle quali la BCC si è insediata in tempi recenti (distretto di Carpi e litorale comacchiese).

Il sistematico monitoraggio e la ricognizione approfondita della qualità creditizia degli impieghi creditizi hanno orientato i processi valutativi (anche in relazione ai fenomeni di deterioramento o deprezzamento delle garanzie, in particolare di natura immobiliare in conseguenza del verificarsi del sisma), nell'ambito delle politiche di bilancio, secondo criteri improntati alla massima prudenza in funzione di un rafforzamento dei fondi svalutazione a presidio del rischio di credito.

Margine di interesse

L'andamento del margine di interesse beneficia di un considerevole incremento (+26,32% pari a E. 2,407 mln) rispetto al 31/12/2011 in virtù dell'apporto della componente finanziaria.

Il contributo degli impieghi finanziari alla formazione dell'aggregato degli interessi attivi risulta molto rilevante: gli interessi percepiti a fronte degli investimenti nel portafoglio titoli ammontano ad E. 5,732 mln e rappresentano il 28,13% del totale della Voce 10 di Conto Economico.

Rispetto al dato dello scorso anno nell'ambito degli interessi attivi la componente finanziaria registra un incremento del 168,54 % pari a E. 3,598 mln.

Gli effetti negativi provocati dalla recrudescenza della crisi economica e le criticità emerse all'interno dell'Eurozona hanno contribuito a determinare una situazione finanziaria molto complessa e connotata da profili di assoluta eccezionalità, con tassi interbancari e tassi free risk ai minimi storici e livelli di spread sul rischio sovrano molto elevati e inimmaginabili fino a poco tempo fa.

Entrambi questi fattori incidono in modo pesante sul profilo reddituale della Banca, penalizzando oltremodo il margine di interesse: essi infatti condizionano la dinamica sia delle poste dell'attivo (la cui struttura è composta da impieghi creditizi con durata media elevata ed, in molti casi, sprovvisti di un tasso minimo di remunerazione) sia di quelle del passivo (causando un aumento del costo della raccolta, che è concentrata soprattutto sulle scadenze a breve/medio termine e riflette perciò il rischio Paese in fase di rinegoziazione).

Per compensare, almeno in parte, questi effetti gravemente negativi, la Banca ha impostato la propria strategia utilizzando in maniera coerente e conseguente gli strumenti che le Autorità Monetarie, in considerazione della eccezionalità del momento, hanno appositamente messo a disposizione del sistema bancario:

- operazioni straordinarie di finanziamento promosse per iniziativa della BCE con la finalità di contrastare i diffusi fenomeni di "credit crunch", rifinanziare i portafogli titoli e supportare, mediante l'intervento delle banche, i mercati nazionali dei titoli di stato (si vedano a questo proposito diversi interventi di moral suasion operati da esponenti del Governo e delle Banche Centrali).

La consistenza media del portafoglio titoli di proprietà nel corso del 2012 si è incrementata in modo progressivo e costante, sviluppandosi in parallelo al ricorso ai canali istituzionali di finanziamento per ottenere benefici sul margine di interesse in termini di differenziale tassi, fermi restando il presidio e la salvaguardia del profilo di liquidità, posti in essere attraverso la scelta di titoli eventualmente liquidabili e il mantenimento di sufficienti margini non utilizzati sulle linee di credito ricevute.

- regime straordinario riservato al trattamento prudenziale dei titoli di stato dei Paesi UE per minimizzare gli indebiti effetti economici e patrimoniali negativi dovuti ad una volatilità giudicata eccessiva (si veda commento Banca d'Italia a corredo dell'apposito provvedimento del 18 maggio 2010).

Nel corso del 2012 la gestione del portafoglio titoli di proprietà ha dunque rivestito un ruolo strategico di difesa degli equilibri della Banca, che prescinde da esigenze di ordine contingente connesse a temporanei sbilanci di liquidità (questi ultimi sarebbero i requisiti alla base di una attività di trading ordinaria).

Con riferimento agli investimenti in titoli di proprietà, la Banca ha definito ad inizio anno precisi obiettivi di rischio-rendimento adottando apposite Linee Guida molto dettagliate riguardo alla composizione del portafoglio per tasso (fisso, variabile, indicizzato all'inflazione) e per durata (breve, medio, medio-lunga, lunga). Sono stati inoltre individuati obiettivi di volume fissati indirettamente in funzione della linea di credito richiesta ad Iccrea per l'operatività di rifinanziamento in pooling, cercando di perseguire un equilibrio tra un ampio utilizzo della linea stessa ed il mantenimento di un prudente profilo di liquidità.

Entro tali coordinate la gestione del portafoglio titoli è stata indirizzata in via prioritaria a perseguire la crescita equilibrata dei volumi (in particolare dei titoli di stato) e quindi il miglioramento prospettico del margine di interesse.

In quest'ottica l'operatività di trading intenso e di frequente aggiustamento delle posizioni, che ex post ha dato soddisfacenti risultati economici, è stata condotta essenzialmente con la finalità di

stabilizzare la gestione e consolidare progressivamente i risultati conseguiti, quindi con un ruolo non secondario di contenimento del rischio.

Nel corso dell'esercizio 2012 i parametri ufficiali dei mercati finanziari ai quali si ricollegano le modalità di riprezzamento dei finanziamenti erogati dalla Banca alla propria clientela, hanno accusato una nuova, repentina parabola discendente. Un fenomeno questo che si era manifestato nell'anno 2009 e che si è ripetuto nel 2012 nonostante gli indici di mercato fossero già molto compressi.

A fine esercizio la media dell'Euribor a tre mesi (/360) si attesta su livelli prossimi allo zero e passa dall'1,457% di fine dicembre 2011 allo 0,186% di dicembre 2012 provocando un ulteriore ed ancora più preoccupante drenaggio del margine di interesse nell'ambito della gestione caratteristica della Banca.

Gli effetti negativi prodotti dal progressivo precipitare dei parametri finanziari del mercato interbancario sono stati amplificati dalla modalità di riprezzamento delle forme tecniche che costituiscono le componenti più rilevanti in termini di volumi, da un lato, degli impieghi economici (ossia i mutui) e, dall'altro, della raccolta onerosa da clientela (ossia i prestiti obbligazionari). Ciò ha prodotto una sfasatura temporale in quanto, se per i mutui la revisione dei tassi opera, di norma, con periodicità mensile, nel caso delle obbligazioni gli interessi sono soggetti a revisione con cadenza, perlopiù, semestrale.

Il divario tra tassi attivi e passivi è ulteriormente aggravato dal fatto che, per diversi rapporti di finanziamento non sono state previste al momento del loro perfezionamento, clausole contrattuali che contemplano l'opzione del tasso minimo (tasso floor). Tale circostanza, se da un lato agevola la clientela rendendo meno gravoso il pagamento delle rate sui mutui, dall'altro impedisce di arginare gli effetti negativi provocati dalla caduta libera dei parametri di indicizzazione garantendo una soglia minima di remunerazione.

Gli interessi passivi pagati sulla raccolta risentono di un sensibile aumento (+ 16,30% pari a E. 1,134 mln) conseguenza della significativa espansione dei volumi che si è registrata nel corso dell'esercizio ma anche dei preoccupanti fenomeni in atto da alcuni anni che, a causa della crisi di liquidità sui mercati finanziari, hanno innescato una frenetica corsa al rialzo dei tassi passivi di remunerazione che ha stravolto ogni equilibrio ed ogni correlazione esistente con l'andamento dei tassi degli impieghi creditizi.

Margine di intermediazione

Nello schema "a scalare" del Conto Economico, il Margine di intermediazione è formato dalla sommatoria del Margine di interesse, delle Commissioni nette e di altre voci che evidenziano i Profitti e le Perdite da operazioni finanziarie.

Le diverse componenti che concorrono alla formazione del risultato economico dell'attività di intermediazione finanziaria sono costituite dai dividendi incassati, dal risultato netto derivante dall'attività di negoziazione degli strumenti finanziari, dalle minusvalenze e plusvalenze rivenienti dai processi di valutazione a cui sono sottoposti i singoli assets (fanno eccezione i titoli del comparto AFS per i quali le valutazioni impattano sul patrimonio netto) nonché dagli utili e dalle perdite conseguite dall'intermediazione in cambi.

Nell'ambito dell'**attività di intermediazione finanziaria** si registra un risultato di eccezionale rilievo ottenuto portando a compimento una serie di operazioni di cessione di titoli di Stato ricompresi nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita". Le operazioni sono state poste in essere, con efficace tempismo, dall'Area Finanza e dalla Direzione Generale sfruttando le forti oscillazioni che si sono prodotte nelle quotazioni dei titoli nel contesto di un mercato finanziario dominato da nervosismo e da una straordinaria volatilità.

Complessivamente l'utile iscritto a **Voce 100 b) "Utile da cessione/riacquisto di attività disponibili**

per la vendita" ammonta a E. 3,669 mln ed è stato conseguito realizzando le plusvalenze latenti in una serie di BTP (utile pari a E. 3,180 mln), alcuni dei quali indicizzati all'inflazione, CCT (E. 358 mila), CTZ (E. 131 mila).

Positivo anche l'andamento dell'attività di negoziazione in proprietà delle obbligazioni iscritte al costo ammortizzato (Voce 100 d)) che esprime un utile pari a E. 99 mila.

All'interno della Voce 70 - "Dividendi e proventi simili" la componente che riveste maggiore rilevanza è rappresentata dai dividendi riscossi in virtù della partecipazione detenuta nel capitale di Iccrea Holding, pari a €32 mila (provento che si è dimezzato rispetto lo scorso anno).

Nella Voce suddetta sono stati ricondotti anche i dividendi percepiti su titoli azionari e quote di O.I.C.R. classificati nel portafoglio delle "Attività detenute per la negoziazione".

La **Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"** esprime un valore positivo, evidenziando un utile pari a € 744 mila, un dato decisamente in controtendenza rispetto all'anno precedente che si era chiuso con una perdita di € 254 mila.

Nell'ambito dell'aggregato di cui alla Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" sono allocati i profitti e le perdite realizzati mediante la negoziazione dei titoli iscritti nel Portafoglio HFT nonché le minusvalenze e le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari in giacenza a fine periodo sul medesimo comparto contabile.

E' contabilizzato inoltre alla Voce 80 anche il risultato netto, derivante dall'oscillazione dei cambi, conseguito mediante le transazioni in valuta estera (utili netti pari a € 68 mila) e le variazioni di fair value derivanti dalla valutazione dei derivati impliciti connessi a strumenti finanziari strutturati, elemento, quest'ultimo, che concorre in modo significativo alla formazione dell'aggregato.

I proventi netti rilevati in sede di valutazione delle opzioni cap e floor scorporate al momento dell'erogazione dei mutui ammontano ad E. 390 mila e rappresentano una componente rettificativa del costo ammortizzato dello strumento finanziario ospite.

Per quanto attiene all'attività di intermediazione mobiliare con titoli iscritti nel Portafoglio HFT nel corso dell'esercizio 2012 sono stati conseguiti utili da negoziazione per complessivi E. 104 mila, mediante operazioni di cessione di titoli azionari e quote rappresentative di OICR, in particolare ETF.

Tra le operazioni poste in essere nel corso dell'anno figura anche la dismissione del CCT IT0004584204, in relazione alla quale è stato realizzato un guadagno pari ad E. 113 mila (con riferimento a tale titolo che, lo scorso anno risultava in giacenza per nominali E. 2,500 mln, erano state rilevate sull'esercizio 2011 perdite da valutazione per € 246 mila).

Di segno positivo anche lo sbilancio netto dei profitti e perdite da valutazione degli strumenti finanziari in giacenza sul portafoglio di negoziazione a fine esercizio (si tratta in gran parte di titoli azionari di primari emettenti nazionali quali ad esempio Generali, Enel e Telecom Italia): le plusvalenze rilevate al 31/12/2012 ammontano ad E. 61 mila (lo scorso anno, al contrario, erano state contabilizzate minusvalenze per E. 512 mila).

Alla Voce 80 sono ricondotti anche i proventi relativi al differenziale sui cambi applicati in sede di negoziazione di un titolo classificato nel portafoglio AFS (Rep. of Italy in USD pari a E. 23 mila).

Alla **Voce 90 – "Risultato netto dell'attività di copertura**" figura il risultato derivante dalla gestione dei contratti derivati di copertura nonché delle correlate obbligazioni gestite in regime di "hedge accounting". Sono soggetti alla procedura di "hedge accounting", i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione.

L'aggregato di cui alla **Voce 110 – "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"** evidenzia uno sbilancio di segno negativo che si è determinato, soprattutto, per

effetto delle variazioni negative derivanti dai processi valutativi che hanno interessato i prestiti obbligazionari gestiti in regime di "fair value option" ed in particolare le obbligazioni strutturate emesse a tasso variabile e provviste di clausole che garantiscono un "tasso minimo garantito".

A seguito dell'andamento delle variabili di mercato il saldo della Voce è sostanzialmente speculare a quello evidenziato nel bilancio al 31/12/2011 ed i proventi da valutazione contabilizzati lo scorso anno sono stati completamente riassorbiti nel corrente esercizio.

Relativamente alle obbligazioni strutturate valutate al fair value, alla data di riferimento del 31/12/2012, le minusvalenze nette contabilizzate ammontano ad € 880 mila.

Concorre alla formazione della Voce 110 anche una plusvalenza da valutazione per E. 163 mila rilevata con riferimento all'obbligazione strutturata (IT0004545866) emessa da ICCREA Banca in carico al portafoglio delle "Attività valutate al fair value" per un valore nominale di € 3,0 mln. L'iscrizione di tale provento consente di recuperare parte delle perdite imputate sul bilancio 2011 che ammontavano a E. 223 mila.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è determinato dalla sommatoria tra il Margine di intermediazione e lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore per deterioramento degli strumenti finanziari riconducibile ai procedimenti di valutazione dei crediti, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre operazioni "fuori bilancio" (Voce 130).

Rettifiche e riprese di valore sono state quantificate sia con riguardo alla previsione di subire perdite nella gestione dei crediti (in quanto si ritiene, ragionevolmente, che non esistano i presupposti affinché la controparte adempia ai pagamenti sulla base delle condizioni contrattuali originarie) sia tenendo conto dell'onere di attualizzazione derivante dal differimento dei tempi preventivati per escutere le garanzie e pervenire all'incasso delle somme ritenute recuperabili (cosiddetta perdita per effetto tempo). I fondi di attualizzazione vengono successivamente rilasciati per competenza temporale in ragione del trascorrere del tempo e dell'approssimarsi della data di presumibile incasso delle somme, dando origine ad una ripresa di valore per recupero perdite da attualizzazione.

Nella Voce 130 b) risulta iscritta la ripresa di valore rilevata in sede di valutazione del Fondo di Investimento chiuso denominato "BCC Private Equity 1" sottoposto a procedura di impairment analitico in sede di chiusura del bilancio al 31/12/2010.

La quotazione riportata nel rendiconto pubblicato dalla SgR alla data del 31/12/2012 evidenzia una plusvalenza (determinata a seguito della rilevazione degli utili derivanti dalla cessione dei pacchetti azionari di alcune società partecipate) che, in conformità a quanto previsto dal par. 70 del principio contabile IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" deve essere contabilizzata quale "Ripresa di valore" che consente un parziale recupero della perdita a suo tempo iscritta.

La Voce 130 d) recepisce lo sbilancio netto tra rettifiche e riprese di valore rilevate in sede di valutazione delle esposizioni "fuori bilancio" rappresentate dai Crediti di Firma per i quali si è prefigurato il rischio di subire perdite a fronte di una possibile richiesta di escussione da parte del beneficiario della garanzia.

Commissioni nette

Il margine da servizi si mantiene stabile rispetto al 31/12/2011 (- 0,96% corrispondente ad una riduzione di E. 56 mila).

L'andamento dell'aggregato risente, soprattutto, dell'eccezionale incremento delle commissioni passive nell'ambito delle quali sono state ricondotti gli oneri di competenza al 31/12/2012, (complessivamente pari a E. 204 mila) sostenuti in fase di emissione delle obbligazioni assistite

dalla garanzia statale (commissioni riconosciute al Tesoro dello Stato, spese di ammissione alla quotazione sul mercato borsistico, spese reclamate da ICCREA Banca che ha curato l'allestimento dell'operazione per conto della BCC) conferite a garanzia delle linee di liquidità accordate da ICCREA nell'ambito dell'apertura di credito in "Pool collateral" e correlate alle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema.

Con riferimento alle Commissioni attive si registra comunque un buon incremento (+ 3,04% pari a E. 194 mila), un risultato che consente di confermare e consolidare i livelli reddituali raggiunti negli ultimi esercizi con una costante progressione della produttività che si è potuta sviluppare mediante strategie commerciali che hanno dato impulso al collocamento di prodotti competitivi e l'offerta di servizi "a elevato valore aggiunto" rispetto alla gestione delle operazioni di incasso e pagamento che tradizionalmente caratterizzava l'attività della Banca.

Anche quest'anno, nonostante alcuni settori di operatività abbiano accusato un rallentamento riportando esiti commerciali inferiori alle aspettative e considerando la difficile situazione in cui si dibatte il sistema bancario, nel complesso, l'andamento delle Commissioni attive ha avuto un decorso positivo tendenzialmente in crescita rispetto al 2011.

Il risultato del 2012 è tanto più apprezzabile in considerazione del fatto che, già lo scorso anno, in molti comparti erano stati conseguiti obiettivi reddituali di assoluto rilievo che, in alcuni casi, erano riconducibili alle performances realizzate a seguito di campagne commerciali che non sono state riproposte nel corso del 2012.

Nell'ambito della commercializzazione di prodotti e servizi effettuata per conto delle Società-Prodotto si conferma il buon andamento, già delineatosi negli ultimi anni, dell'attività distribuzione di polizze assicurative (+ 19,02% pari a E. 39 mila) soprattutto in virtù dell'apporto delle commissioni di mantenimento (management fee) e dell'espansione del comparto "danni".

Viceversa, dopo alcuni anni caratterizzati da ritmi di crescita incalzante, ha accusato una battuta di arresto l'attività di collocamento di prestiti personali concessi alla clientela determinando, conseguentemente, una riduzione delle commissioni retrocesse a fronte di tale operatività (- E. 172 mila pari a – 31,39%).

Le motivazioni di questa forte contrazione della domanda di prestiti personali (fenomeno comunque preventivato in occasione dell'assegnazione del budget alle filali) sono ascrivibili, in generale, alla recessione economica che ha indotto nella clientela una minore propensione verso i consumi costringendo molte persone a rivedere i propri comportamenti ed il proprio stile di vita. In questo scenario caratterizzato da crescenti difficoltà per le famiglie e da un diffuso clima di sfiducia e preoccupazione si è abbattuto il terremoto provocando anche in chi non aveva subito danni particolarmente gravi, ancora maggiore disorientamento e disaffezione verso l'acquisto di beni di consumo.

Considerazione del tutto analoghe possono svolgersi per altre tipologie di proposte commerciali che riguardano ad esempio i finanziamenti in leasing a fronte dell'acquisizione da parte delle imprese di beni strumentali destinati alla propria attività produttiva. La flessione di questo comparto è drastica (- 67,62% pari a E. 27 mila) ed esprime il grave disagio in cui si dibattono le imprese che non riescono a fronteggiare la crisi, a recuperare competitività ed a rilanciare gli investimenti.

Nel confronto con l'esercizio 2012 si evidenzia anche il progressivo venir meno dell'apporto reddituale derivante dal collocamento dei Covered Warrant (- E. 37 mila pari a – 56,26%), prodotto elaborato da ICCREA Banca e distribuito a partire dal 2009 con eccellenti riscontri in termini di commissioni percepite.

Pur attestandosi su livelli comunque soddisfacenti, l'andamento delle commissioni retrocesse dalle Sgr a fronte della distribuzione di prodotti del risparmio gestito risente di un lieve rallentamento

rispetto al dato dello scorso anno (- E. 37 mila pari a – 8,12%), che aveva beneficato degli esiti commerciali della campagna di collocamento delle quote del Fondo Anima Traguardo, finalizzata nel IVˆ trimestre.

In questo comparto sono comunque eccellenti i risultati raggiunti con il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca, settore, questo, di importanza strategica per la diversificazione del risparmio, in fase di costante espansione con ritmi di crescita straordinari nel corso del 2012. In termini assoluti le commissioni passano da E. 31 mila del 2011 ad E. 113 mila del 2012 corrispondente ad un incremento in termini percentuali pari al 260,84% (+ E. 82 mila).

Nei settori di operatività in cui tradizionalmente si sviluppa l'azione commerciale della Banca, si rafforzano ulteriormente le commissioni di gestione dei c/c (comprensive delle commissioni per la messa a disposizione dei fondi) nonché dei correlati recuperi di spese (+ 14,92% pari a E. 408 mila). L'andamento di questa tipologia di proventi, che costituisce la componente più rilevante in termini quantitativi nell'ambito dell'aggregato delle Commissioni attive consolida il trend di crescita in atto negli ultimi esercizi.

La revisione del tariffario in funzione delle nuove disposizioni normative che regolano l'applicazione delle commissioni sugli affidamenti concessi alla clientela ha comportato una differente allocazione contabile dei proventi percepiti. In questo ambito, in particolare, risentono di una sensibile flessione le commissioni di istruttoria fidi in quanto in parte sostituite dalle "Commissioni per istruttoria veloce" che si trovano iscritte tra gli "Altri Proventi di Gestione" secondo quanto precisato dalla Banca d'Italia con uno specifico intervento interpretativo.

Con riferimento ai servizi di incasso e pagamento trovano conferma, scontando ulteriori miglioramenti, i buoni risultati che erano emersi nel corso del 2012: in particolare le commissioni percepite per gli ordini di bonifico impartiti dalla clientela si incrementano del 14,20% (pari a E. 27 mila) mentre i proventi addebitati per l'attività di incasso allo sportello delle deleghe di versamento tributi e contributi e per pagamenti vari aumentano del 33,13% (+E. 36 mila).

Positivo anche l'andamento delle commissioni percepite nell'attività di gestione della "monetica" e dei sistemi di pagamento elettronici. Le provvigioni riconosciute da ICCREA Banca e da Key Client a fronte dei prelevamenti eseguiti con tessere bancomat e dei pagamenti mediante terminali POS evidenziano un rialzo del 13,05% (pari a E. 33 mila) mentre le commissioni retrocesse dalle Società Prodotto per la gestione delle Carte di Credito beneficiano di un lieve incremento.

Nell'ambito delle commissioni passive, si incrementano rispetto lo scorso anno gli oneri connessi alla gestione degli strumenti di pagamento ed in particolare delle carte di credito e di debito (elemento che si ricollega ed è direttamente proporzionale all'andamento delle commissioni attive retrocesse alla Banca in virtù dei medesimi servizi).

Costi operativi

La sezione dei costi operativi include le Spese Amministrative, gli Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri, le Rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali nonché gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

La Voce 200, considerata nel suo complesso, si mantiene stazionaria rispetto all'esercizio 2011 (lieve riduzione pari allo 0,20% corrispondente a € 25 mila).

Spese per il personale

Il Costo del Personale, nel 2012 risente di un lieve incremento rispetto al dato del 2011 (+ 2,21% che corrisponde ad un aumento di E. 175 mila) nonostante il numero medio dei dipendenti a fine periodo si attesti a n. 121 unità registrando una riduzione di n. 4 addetti rispetto all'esercizio 2011 (v. tab. 9.2

parte C Nota Integrativa).

Nell'ambito del Costo del personale di competenza dell'esercizio sono stati ricondotti gli emolumenti arretrati (denominati "EDR - Elemento distinto della retribuzione", corrispondente all'indennità di vacanza contrattuale), maturati con riferimento al IIˆ semestre, a fronte del rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

L'accantonamento a carico del bilancio 2012 ammonta a E. 63 mila ed è comprensivo dei pertinenti contributi. Il nuovo contratto è stato sottoscritto dalle parti sociali in data 21 dicembre 2012.

E' stato, inoltre, contabilizzato sull'esercizio 2012 il corrispettivo liquidato ad un dipendente a titolo di incentivo all'esodo.

Con apposita delibera assunta dal CdA, la Banca si è avvalsa della facoltà di anticipare all'esercizio 2012 il recepimento della riforma del trattamento contabile del Fondo TFR secondo quanto previsto in sede di revisione del principio IAS 19 (regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012).

La nuova formulazione del principio IAS 19 prevede che le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto (AGL- Actuarial Gains/Losses) definite sulla base delle valutazioni elaborate dall'attuario incaricato (Soc. Managers&Partners) che, per l'esercizio 2012 configurano una perdita di E. 212 mila, non possano essere imputate a Conto economico ma debbano essere contabilizzate tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale) e quindi trattate come una posta di patrimonio netto.

Rispetto al 2011 si rileva una maggiore incidenza degli accantonamenti al Fondo Premi Fedeltà a favore dei dipendenti (emolumento una tantum che spetta ai lavoratori che prestano servizio alle dipendenze delle BCC da almeno 25 anni) ed dei costi sostenuti per l'aggiornamento e l'addestramento del personale (+27,87% pari a + E. 11 mila).

Anche nel corso del 2012 il Consiglio e la Direzione Generale hanno dedicato costante attenzione alla formazione ed all'addestramento del personale nell'intento di promuovere percorsi di crescita professionale che possano ispirare comportamenti di convinta adesione ed autentico coinvolgimento dei dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali promuovendone lo spirito di appartenenza ed il lavoro in squadra.

Secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia mediante specifici interventi interpretativi (c.d. "roneate" pubblicate nei mesi di febbraio del 2011 e 2012 con l'intento di fornire chiarimenti interpretativi in materia di bilancio e segnalazioni di vigilanza), sono ricondotti all'interno delle Spese per il personale anche una serie di oneri funzionalmente collegati al rapporto di collaborazione professionale con i lavoratori dipendenti quali i costi sostenuti per i ticket pasto sostitutivi del servizio mensa, i premi di assicurazione pagati in virtù di accordi previsti nell'ambito della contrattazione collettiva, le spese per l'attività formativa.

Con riferimento invece alle indennità chilometriche oggetto di rimborso analitico e documentato in base a tariffari ufficialmente riconosciuti ed in ragione dei chilometri effettivamente percorsi, l'Organo di Vigilanza ha precisato che devono essere ricondotte tra le altre Spese amministrative - Voce 150 b).

Le Spese Amministrative Generali (Voce 150 b) scontano una significativa riduzione (- 5,47 % pari a E. 271 mila) che si ricollega a provvedimenti a carattere eccezionale adottati a favore della ns. BCC a seguito della situazione di emergenza provocata dal terremoto che ha colpito il territorio sul quale si estende la zona di competenza della Banca.

A tal riguardo l'iniziativa maggiormente significativa è stata promossa dalla Federazione regionale delle BCC che ha voluto dimostrare concretamente, d'intesa con tutte le altre Banche consorziate della regione, la propria solidarietà e vicinanza alla ns. azienda, decidendo di rinunciare per l'anno

2012 alla fatturazione dei contributi associativi e dei corrispettivi connessi allo svolgimento delle funzioni istituzionali e delle attività amministrative esercitate in outsourcing (spese per i servizi di consulenza, per l'elaborazione delle paghe, per l'attività di internal auditing, premi assicurativi).

In virtù di questa agevolazione (che il CdA della Federazione ha deciso di riproporre acconsentendo all'esonero dal pagamento delle proprie competenze anche per l'esercizio 2013) la ns. BCC ha potuto beneficiare di un risparmio complessivo quantificabile in oltre E. 350 mila.

A questo importante intervento avente natura economica si è, inoltre, affiancata l'attività di rappresentanza e di consulenza che i colleghi della Federazione (di concerto con i colleghi del Cedecra) hanno svolto a favore della ns. Banca e delle altre BCC coinvolte nell'applicazione dei provvedimenti emanati dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche territoriali a sostegno della clientela colpita dall'emergenza sisma. In particolare la Federazione ha partecipato agli incontri che si sono svolti a livello istituzionale e che hanno visto coinvolte le rappresentanze delle associazioni di categoria e del mondo imprenditoriale insieme alla Regione Emilia Romagna e agli Enti locali, ha preso parte ai "tavoli tecnici" con i delegati della Cassa Depositi e Prestiti per definire procedure e adempimenti previsti dalle convenzioni che regolamentano l'erogazione dei finanziamenti ai soggetti interessati.

Inoltre, in collaborazione con Cedecra e Phoenix, lo staff della Federazione ha fornito un importante supporto operativo alle Banche nell'interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni normative garantendo, altresì, una corretta impostazione e gestione delle procedure informatiche.

In generale la composizione e l'evoluzione nel corso dell'esercizio di molte voci di costo è stata fortemente condizionata dall'eccezionalità degli eventi che hanno colpito il territorio della Banca: la dinamica di queste voci ha, pertanto, avuto un decorso anomalo e non presenta termini di raffronto con lo scorso anno.

Significativa, in questo senso, la flessione che si è manifestata nell'ambito delle Spese per Pubblicità e rappresentanza (E. 55 mila pari a – 34,09%), fenomeno dovuto alle circostanze contingenti che si sono manifestate in seguito al terremoto e che hanno comportato l'annullamento di alcune manifestazioni a carattere locale e la rinuncia a realizzare iniziative promozionali già programmate.

Inoltre appare di tutta evidenza come i danni arrecati alle strutture operative della Banca ed i disagi che ne sono conseguiti abbiano limitato il funzionamento di diverse filiali in un arco temporale di alcuni mesi determinando l'interruzione da parte dei fornitori di alcuni servizi ed utenze o, viceversa, la necessità di attivare procedure di emergenza che hanno comportato anche l'intervento di operatori specializzati (servizio di vigilanza, tecnici incaricati della stima e dell'asseveramento dei danni).

Purtroppo la maggior parte delle filiali e degli uffici della ns. Banca ha subito danneggiamenti: in totale le filiali lesionate sono state 12 (su un totale di 17). In alcuni casi i danni riportati dagli edifici ne hanno provocato l'inagibilità e, di conseguenza, si è reso necessario disporre la chiusura al pubblico degli sportelli (Sede distaccata di Carpi, filiale di Finale Emilia, filale del Lavoro di via Ferrarese a Cento; filiale di Crevalcore, filiale di Mirandola). Per ripristinare l'operatività è stato necessario procedere ad interventi di consolidamento delle strutture danneggiate e messa in sicurezza degli edifici che hanno comportato un consistente dispiego di risorse finanziarie. In questo contesto appare considerevole l'incidenza delle spese di manutenzione determinata in particolare dagli interventi a carattere straordinario (E. 110 mila) (i lavori eseguiti hanno riguardato soprattutto la Sede di Corporeno).

La situazione più grave si è registrata a Mirandola: l'attività della filiale è rimasta sospesa per oltre due mesi fino a quando è stata allestita (con ulteriore aggravio di costi) una nuova sistemazione logistica che ha consentito la riattivazione dell'operatività sulla piazza.

Anche con riferimento ad altre componenti di costo si evidenziano significative contrazioni:

- Spese legali per vertenze e consulenze varie: – E. 61 mila (- 38,93%);

- Premi assicurativi aziendali: – E. 19 mila (- 15,71%).

Per quanto riguarda gli altri costi operativi le spese di elaborazione dati per le attività svolte in outsourcing che costituiscono la componente più rilevante che concorre alla formazione della Voce 150 b), registrano ancora sul 2012 un sensibile incremento (+ 3,58% pari a E. 37 mila).

Come già precisato negli esercizi precedenti si tratta di costi, questi ultimi, che hanno subito una costante progressione nel corso degli anni e che risultano difficilmente comprimibili in quanto funzionali all'operatività della BCC ed alla necessità di adeguarsi alle evoluzioni tecnologiche e normative in atto nel settore bancario garantendo alla Banca la possibilità di sviluppare la propria attività commerciale ed amministrativa in modo efficiente ed efficace.

Infine denotano un considerevole aggravio anche le partite fiscali che vengono ricondotte tra le "Altre Spese amministrative" ma che costituiscono "partite di giro" in quanto trovano speculare riscontro alla Voce 190 - "Altri Proventi di gestione" essendo oggetto di rifusione a carico della clientela e di conseguente riversamento all'Erario da parte della Banca.

Nel confronto con l'anno precedente la maggiore incidenza delle partite fiscali (+ 7,75% pari ad E. 78 mila) è stata determinata dall'azione combinata di due fattori: da una parte la revisione della disciplina dell'imposta di bollo applicata ai prodotti finanziari che, a seguito dei provvedimenti decisi dal Governo, ha introdotto rilevanti aumenti rispetto alle tariffe vigenti lo scorso anno estendendo, al contempo, l'ambito oggettivo di applicazione del tributo e, dall'altra l'incremento dei volumi della raccolta e l'ampliamento del numero dei rapporti soggetti all'imposta.

Un ulteriore elemento che denuncia l'inasprimento della pressione fiscale è rappresentato dall'introduzione dell'IMU (Imposta Municipale Unificata) che ha sostituito l'ICI nell'ambito degli interventi adottati dal Governo per fronteggiare l'emergenza finanziaria: nel 2012 l'onere a carico della Banca si è incrementato rispetto allo scorso esercizio di E. 52 mila (+ 141,74%).

Rettifiche di Valore su Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Complessivamente gli Ammortamenti calcolati sulle Immobilizzazioni materiali ed immateriali e sulle Spese per gli interventi di ristrutturazione eseguite su immobili di terzi (contabilizzati a Voce 190 "Altri oneri di gestione") rispetto a dicembre 2011 sono maggiormente contenuti (-5,28% pari ad E. 36 mila).

Accantonamenti netti per Fondi per rischi ed oneri

La Voce 160 - "Accantonamenti netti per Fondi per rischi ed oneri" è formata dallo sbilancio di componenti reddituali negativi costituiti dagli stanziamenti a valere sull'esercizio e da componenti positivi generati dalla riattribuzione a Conto Economico delle quote di accantonamenti eccedenti rispetto agli importi utilizzati o alle previsioni di utilizzo.

Al 31/12/2012 si rileva, complessivamente, un risultato di segno negativo (E. 241 mila) in quanto, al contrario di quanto avvenuto nel 2011, non figurano iscritti proventi risultanti dai fondi eccedenti stralciati e riattribuiti a Conto Economico e, pertanto, nella Voce sono allocati solamente gli accantonamenti deliberati dal CdA a carico dell'esercizio con riferimento a controversie legali già in essere.

Sono stati, inoltre, oggetto di adeguamento gli accantonamenti destinati a fronteggiare gli impegni deliberati dal Fondo di Garanzia Depositanti in funzione delle iniziative di sostegno promosse a favore di banche che versano in stato di crisi (in proposito il Fondo ha reso noto il piano degli stanziamenti già deliberati sulla base del quale è stato possibile definire la quota di compartecipazione posta a carico della ns. BCC per l'esercizio 2012 pari a E. 24 mila).

Altri Oneri e Proventi di gestione

La Voce 190 - "Altri Oneri e Proventi di gestione" integra componenti reddituali positive e negative e lo sbilancio netto di tali poste al 31/12/2012 evidenzia un positivo incremento nel raffronto con lo scorso anno.

Per quanto attiene ai proventi, all'interno della voce sono allocati i recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese percepite dalla clientela a fronte di servizi erogati, nonché le sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci di Conto Economico.

Nella composizione degli "Altri proventi di gestione" la voce più rilevante in termini quantitativi è costituita dai recuperi d'imposta operati dalla Banca sulla clientela nella sua funzione di "sostituto d'imposta" che si estrinseca in contropartita tra le "Altre Spese Amministrative" e che, come già precisato, evidenzia un sensibile incremento rispetto al 2011 analogo a quello a quello rilevato nell'ambito dei costi.

Per quanto riguarda le altre componenti di reddito positive nel corso del 2012 si riscontra una sensibile riduzione dei recuperi spese legali e di iscrizione ipotecaria (- 43,79% pari ad E. 39 mila).

Tra le poste più significative che compongono gli "Altri Oneri di Gestione" figurano, oltre alle sopravvenienze passive, gli oneri relativi alle quote di ammortamento a carico dell'esercizio a fronte dei costi capitalizzati sostenuti per migliorie su immobili di terzi acquisiti in locazione (pari a E. 106 mila). Si tratta delle spese per interventi di ristrutturazione, sistemazione ed adeguamento dei locali destinati ad ospitare le sedi operative: tali oneri presentano utilità pluriennale e sono, pertanto, ammortizzati facendo riferimento alla durata del contratto di locazione.

E' stata ricondotta alla predetta voce anche la perdita (E. 50 mila), rilevata al momento della cessazione dell'attività nei locali di Via Tabacchi della filiale di Mirandola "per causa di forza maggiore". Tale perdita corrisponde al valore residuo non ancora ammortizzato delle spese di ristrutturazione sostenute in occasione dell'allestimento dell'unità locale. Gli ingenti danni riportati dall'edificio nel quale era ospitata la filiale ne avevano provocato l'inagibilità e non ne consentivano la riapertura al pubblico.

Anche in occasione dell'allestimento della nuova filiale Mirandola il movimento del Credito Cooperativo ha voluto ribadire il proprio sostegno alla ns. Banca fornendo un'ulteriore, concreta dimostrazione di solidarietà mediante l'elargizione da parte della Federazione friulana delle BCC di un contributo finanziario.

Per quanto attiene alle altre componenti negative che concorrono a formare la Voce 190, si mantengono ancora su livelli molto elevati gli oneri sostenuti a fronte degli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a sostegno delle BCC che versano in stato di crisi e che non hanno trovato copertura negli appositi stanziamenti devoluti al Fondo Rischi ed Oneri.

Analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, si segnala come siano state rilevate sopravvenienze attive in virtù degli sgravi riconosciuti dai consulenti legali sulle tariffe praticate.

Infine, si riduce l'incidenza delle perdite rilevate a Conto Economico a seguito di esborsi corrisposti a titolo di indennizzo o a fronte della composizione di controversie che non hanno trovato copertura in apposti Fondi stanziati in periodi precedenti (- E. 63 mila pari all'89,46%).

Voce 190 Utili e Perdite da cessione di investimenti

Nella voce figurano iscritte, in particolare, le perdite corrispondenti al valore residuo non ancora ammortizzato dei cespiti materiali in dotazione alla filiale di Mirandola non recuperabili a seguito della dismissione dell'unità locale a causa dei danneggiamenti subiti.

Voce 260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

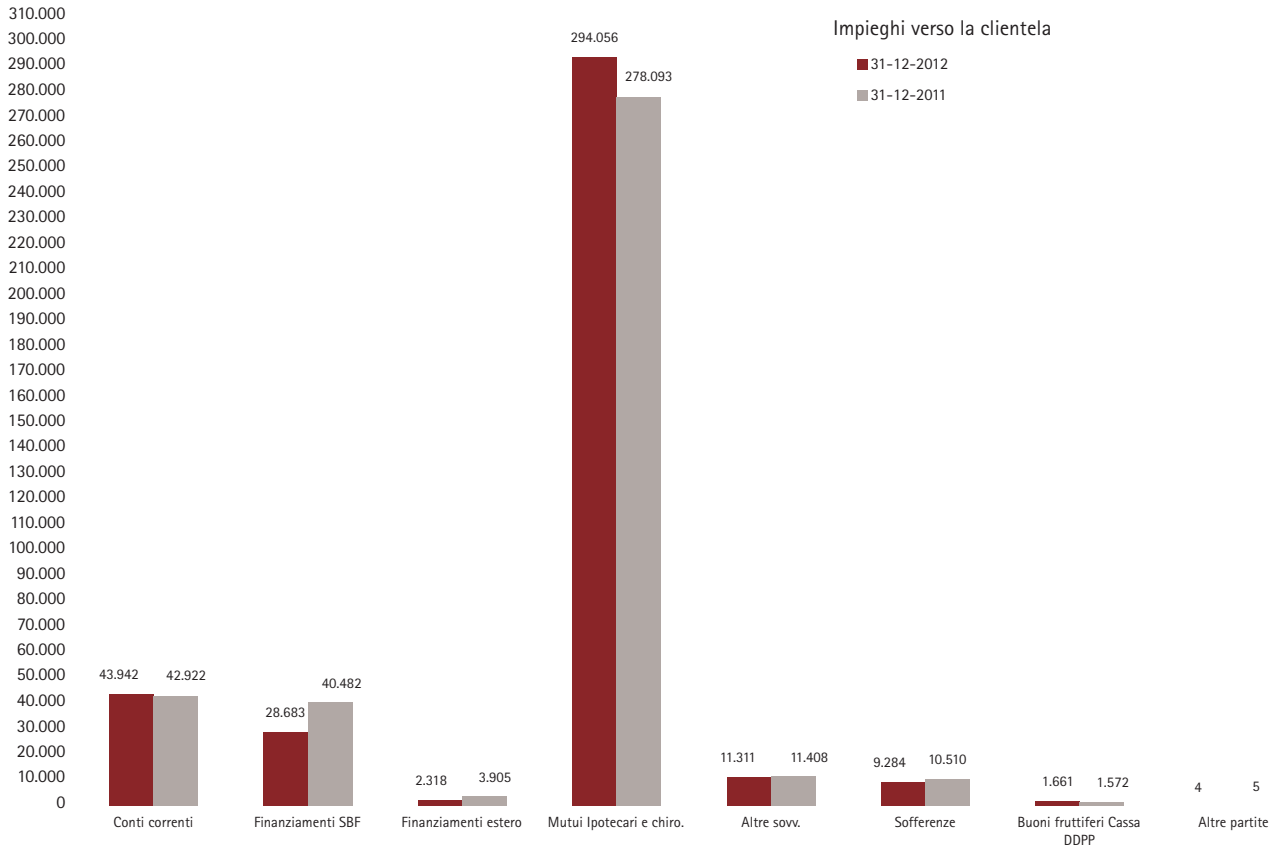
Nell'ambito della Voce 260 è stato contabilizzato a deconto delle imposte correnti calcolate sul reddito dell'esercizio, il credito d'imposta (pari ad E. 264 mila) calcolato in virtù dell'integrale deduzione ai

fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità per gli anni pregressi (2007-2011).

Stato Patrimoniale

Impieghi verso la clientela

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	43.942	42.922	1.020	2,38
Finanziamenti SBF	28.683	40.482	-11.799	-29,15
Finanziamenti estero	2.318	3.905	-1.587	-40,63
Mutui Ipotecari e chiro.	294.056	278.093	15.963	5,74
Altre sovv.	11.311	11.408	-97	-0,85
Sofferenze	9.284	10.510	-1.226	-11,66
Buoni fruttiferi Cassa DDPP	1.661	1.572	89	5,66
Altre partite	4	5	-1	-25,51
	391.259	388.897	2.362	0,61



Alla data del 31/12/2012 i crediti netti verso la clientela si mantengono in linea rispetto al dato dello scorso anno evidenziando, comunque, un tendenziale, sia pur contenuto, incremento (+ E. 2,362 mln pari a + 0,61%), elemento, quest'ultimo, che contraddistingue la BCC nel raffronto con le altre Banche che operano sul territorio di riferimento, che hanno subito, nel corso del 2012, un sensibile

arretramento degli impieghi creditizi, fenomeno provocato dall'aggravarsi di una crisi economica che sembra, ancora, senza via d'uscita.

La BCC non è venuta meno al proprio ruolo di Banca locale continuando a sostenere l'economia reale, offrendo risposte concrete e mantenendo i propri impegni nonostante il durissimo contraccolpo accusato dalle imprese che hanno subito la drastica riduzione del fatturato ed il progressivo aggravio della pressione fiscale con la conseguente perdita di posti di lavoro. A ciò si aggiungono la disgregazione sociale ed il clima di sfiducia che sembra deprimere ogni tentativo di riscatto.

Gli eventi eccezionali che hanno interessato gran parte della zona di competenza della Banca, le vicende ad essi connesse e le particolarità operative che ne sono derivate si sono sovrapposte ad uno scenario dominato, in generale, dalla recessione economica accentuandone gli effetti negativi e condizionando le scelte, i progetti di sviluppo delle imprese (ma anche, in molti casi, limitando la loro stessa capacità produttiva) e le prospettive di miglioramento in termini di qualità della vita delle famiglie.

Il drastico ridimensionamento dei volumi d'affari e la repentina battuta d'arresto che hanno subito le commesse industriali sono del tutto evidenti nella parabola discendente dei Finanziamenti SBF che hanno scontato una riduzione del 30%.

L'unica forma tecnica che continua costantemente ad incrementarsi è costituita dai mutui che rappresentano, tradizionalmente, la componente maggioritaria all'interno del portafoglio dei crediti (75,16% del totale).

Per altri versi l'andamento e la composizione degli Impieghi verso la clientela nel corso del 2012 sono stati fortemente condizionati dai provvedimenti eccezionali adottati a seguito degli eventi sismici e dalla situazione di emergenza che la clientela ha dovuto, di conseguenza, fronteggiare.

Dopo gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio, i provvedimenti emananti dal Governo (DL 74 del 6/06/2012) hanno decretato la sospensione di diritto (salvo espressa rinuncia degli interessati) del pagamento delle rate relative ai mutui e ai prestiti erogati a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dal terremoto.

La sospensione ha comportato l'interruzione, per il periodo compreso tra il 6 giugno ed il 30 novembre 2012, dell' ammortamento dei finanziamenti con rimborso rateale il cui debito residuo è rimasto, pertanto, congelato per buona parte dell'anno. Il regolare addebito delle rate è stato ripristinato nel mese di dicembre e la scadenza dei piani di ammortamento contrattuali originari è stata oggetto di proroga per un periodo corrispondente alla durata della sospensione.

Nel corso del mese di dicembre la Banca, avvalendosi di un'apposita convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito degli interventi promossi a livello istituzionale a sostegno dei soggetti che avevano subito danni dal sisma, ha provveduto all'erogazione di specifici finanziamenti destinati a sovvenzionare il pagamento di tributi e contributi di competenza del periodo compreso tra il mese di maggio 2012 ed il mese di giugno 2013 (una misura che vale alla stregua di una "foglia di fico" per coprire la vergogna di aver comunque preteso il pagamento di imposte e tasse anche da contribuenti che hanno dovuto sopportare la devastazione provocate da una calamità naturale). I finanziamenti concessi alla clientela con fondi messi a disposizione di Cassa DD.PP. ammontano complessivamente ad E. 3,881 mln e sono garantiti dallo Stato. I beneficiari possono usufruirne a fronte della presentazione delle deleghe di pagamento delle imposte e sono tenuti al rimborso rateale in linea capitale nell'arco di 24 mesi.

Il saldo della voce "Crediti verso clientela" ricomprende finanziamenti per E. 295 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in liquidazione coatta amministrativa.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso (E. 192 mila) e delle attività per imposte anticipate (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento (per complessivi E. 103 mila).

Nel corso dell'esercizio si sono purtroppo verificate diverse situazioni di deterioramento del merito creditizio delle controparti che hanno reso necessari ingenti accantonamenti a Conto Economico effettuati a fronte delle stime di incerta recuperabilità dei crediti medesimi. Nel complesso i fondi svalutazione analitici ricondotti a rettifica dei crediti non performing si incrementano di E. 4,528 mln (+ 49,88%).

Per effetto degli accantonamenti effettuati in relazione alle previsioni di perdite imputate sull'esercizio 2012, la percentuale di copertura derivante dalle svalutazioni analitiche risulta in sensibile aumento: per Crediti a sofferenza passa dal 44,79% al 53,02% mentre per le Partite incagliate si attesta al 29,86% (nel 2011 era pari al 14,87%).

Se per quanto riguarda le sofferenze (al lordo delle svalutazioni) non si segnalano significativi scostamenti (incremento di E. 722 mila pari al 3,79%) le posizioni classificate ad incaglio subiscono un consistente incremento (+ 341,91% pari a E. 7,334 mln) in ragione delle evidenti difficoltà manifestate dai debitori nell'adempimento degli obblighi contrattuali.

Parallelamente si registra un peggioramento anche nel rapporto tra le attività deteriorate nette (ossia Crediti a Sofferenza, Partite Incagliate e Crediti Scaduti) e l'ammontare complessivo del portafoglio crediti: se nel 2011 l'incidenza percentuale dei crediti "non performing" era pari al 3,23%, nel 2012 il dato raggiunge il 4,13%.

Secondo quanto si evince dalla reportistica pubblicata a cura della Federazione regionale il rapporto tra Attività deteriorate lorde ed il totale degli Impieghi Lordi è pari al 7,75% significativamente al di sotto della media regionale delle BCC che si attesta al 15,04%.

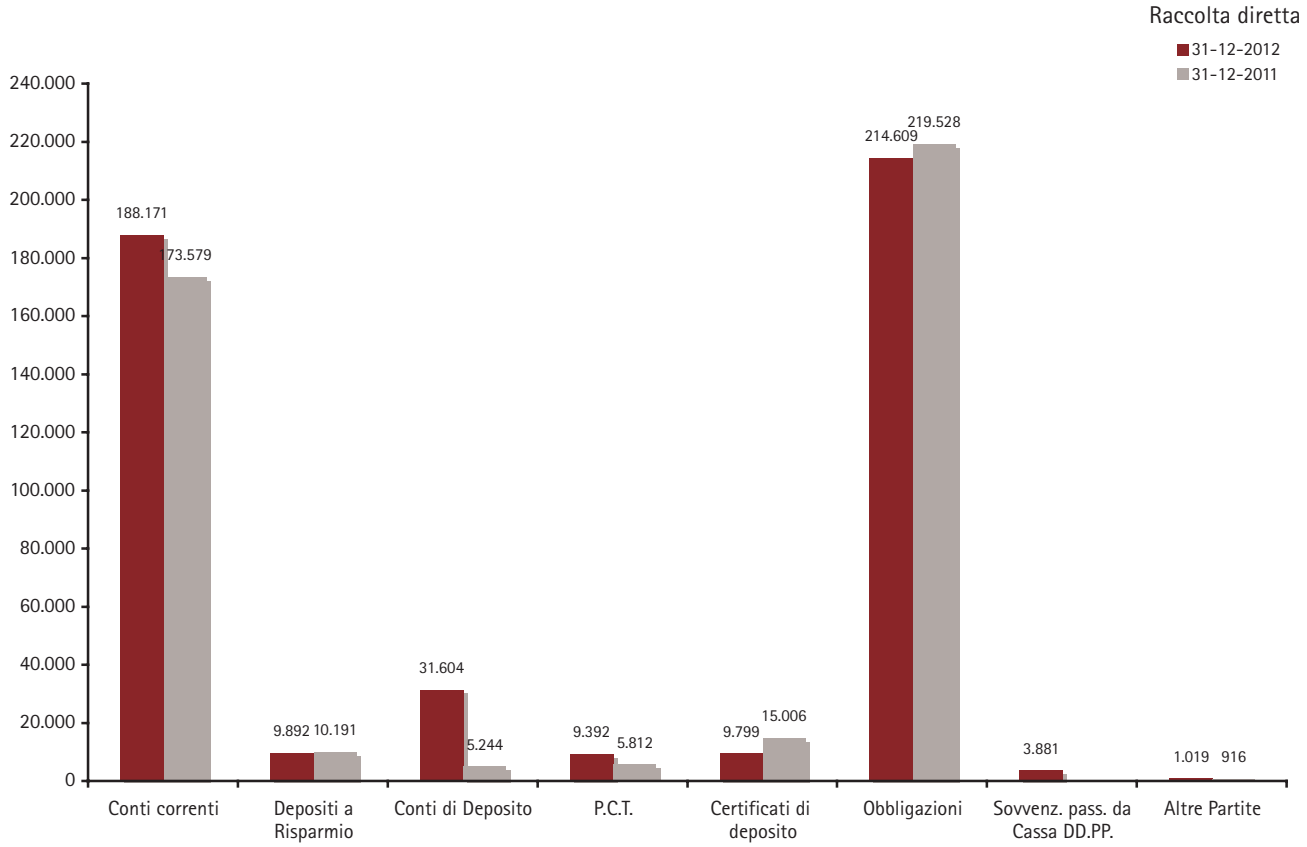
A partire dall'esercizio 2012 sono ricomprese nell'ambito della categoria dei "Crediti Scaduti/ Sconfinati" le esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni (in precedenza, in forza della deroga concessa all'Italia, venivano classificate nella predetta categoria le esposizioni scadute da oltre 180 giorni).

Raccolta diretta

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Conti correnti	188.171	173.579	14.592	8,41
Depositi a Risparmio	9.892	10.191	-300	-2,94
Conti di Deposito	31.604	5.244	26.360	502,69
P.C.T.	9.392	5.812	3.579	61,58
Certificati di deposito	9.799	15.006	-5.207	-34,7
Obbligazioni	214.609	219.528	-4.919	-2,24
Sovvenz. pass. da Cassa DD.PP.	3.881		3.881	100
Altre Partite	1.019	916	103	11,23
	468.366	430.277	38.090	8,85

La provvista da clientela progredisce a ritmi di crescita sostenuti: al 31/12/2012 l'aggregato, caratterizzato negli ultimi anni da una costante quanto sistematica espansione, si approssima ai

470 milioni di euro (+8,85% pari a E. 38,090 milioni rispetto al dato dell'anno precedente), risultato eccellente, di assoluto rilievo, che testimonia e riafferma, in modo evidente, la fiducia accordata dalla clientela ed, al contempo, la capacità della Banca di esercitare attrattiva con i propri strumenti di funding contrastando le proposte dell'agguerrita concorrenza.



Il risultato appare in tutta la sua straordinaria importanza se posto in relazione alle gravi difficoltà nelle quali si sta dibattendo il sistema bancario che risente della crisi di liquidità che ha provocato l'innescarsi di una concorrenza spietata tra le banche presenti sul territorio costrette a fronteggiarsi in una guerra senza esclusione di colpi mettendo in campo politiche commerciali sempre più aggressive per contendersi il favore della clientela depositante.

L'aumento è soprattutto concentrato sulla raccolta a vista (Depositi in c/c + 8,41% pari a + E. 14,592) ed a breve termine. In particolare hanno riscontrato nella platea dei risparmiatori un notevole successo i Conti di Deposito (+ 502,69% + E. 26,360 mln), prodotto offerto a partire dall'esercizio 2011 che si è rapidamente diffuso in quanto caratterizzato dalla possibilità di strutturare in modo flessibile le scadenze tecniche delle partite vincolate, in ragione delle esigenze della clientela, garantendo una remunerazione vantaggiosa (in quest'ottica si deve interpretare anche la netta flessione che hanno subito i Certificati di deposito, strumento classico di raccolta ma, tuttavia, privo delle prerogative di flessibilità che contraddistinguono il Conto di Deposito).

La preferenza accordata dalla clientela nei confronti delle forme tecniche caratterizzate da scadenze ricadenti nel breve termine è stata soprattutto indotta dal diffuso clima di sfiducia e preoccupazione per il futuro che sembra pervadere la quotidianità del ns. tempo e che il terremoto ha ulteriormente accentuato, facendo emergere nuovi motivi di nervosismo e di apprensione.

Parallelamente infatti ha subito un rallentamento il collocamento dei prestiti obbligazionari (-2,24% pari a € 4,919 milioni). A determinare questo fenomeno, oltre ai richiamati motivi di ordine psicologico, ha contribuito anche la riforma del regime di tassazione delle rendite finanziarie che, a partire dal

2012, ha decretato l'applicazione di un'unica aliquota di tassazione al 20% per i depositi bancari (conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito e certificati di deposito, forme tecnica tipicamente caratterizzate da scadenze a breve termine che in precedenza scontavano la ritenuta fiscale al 27%) e per gli strumenti finanziari destinati alla raccolta nel medio termine quali, appunto, le obbligazioni (in precedenza soggette alla ritenuta fiscale al 12,50%). La classe politica ha dimostrato anche in questa occasione e nonostante un contesto che si caratterizza per gli equilibri precari del sistema bancario, la propria clamorosa incapacità ed incompetenza varando una riforma che penalizza e disincentiva la raccolta del risparmio a medio termine, favorendo l'insorgenza del rischio "mismatching" provocato dal disallineamento tra le scadenze degli impieghi e della raccolta.

Nella prospettiva di garantire il corretto equilibrio nelle dinamiche degli assets patrimoniali e nella gestione della liquidità strutturale, la Banca attraverso la propria rete commerciale, dedica grande attenzione ed impegno nel promuovere presso la clientela la sottoscrizione delle proprie obbligazioni potendo contare anche sulla garanzia prestata dal Fondo degli Obbligazionisti, strumento che contraddistingue in via esclusiva le emissioni obbligazionarie delle BCC e che, in tempi di profonda crisi e di instabilità del sistema bancario, diviene fondamentale ed imprescindibile al fine di instaurare e mantenere un rapporto di fiducia ed affidabilità nei confronti della clientela.

Nel corso del 2012 la BCC ha dato corso all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari c.d. "etici" destinati a creare la provvista per finanziare le famiglie e le imprese che avevano subito danni a causa del terremoto. Hanno partecipato alla sottoscrizione anche due Banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo, la Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno (provincia di Bologna) e la Cassa Rurale Olle-Scurelle-Samone (altopiano del Tesino, provincia di Trento) che hanno dato prova di grande attenzione e sensibilità di fronte all'emergenza che ha colpito le popolazioni dell'Emilia. Un gesto di generosità ed un sostegno concreto per favorire la ricostruzione morale e materiale del ns. territorio duramente colpito dal sisma.

All'interno dell'aggregato della raccolta da clientela sono ricondotte anche le sovvenzioni passive erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti per costituire la copertura finanziaria a fronte delle richieste di finanziamento presentate dalla clientela che ha subito danni dal terremoto. In particolare la linea di credito ricevuta è destinata a sovvenzionare i mutui concessi per far fronte al pagamento delle imposte e dei contributi.

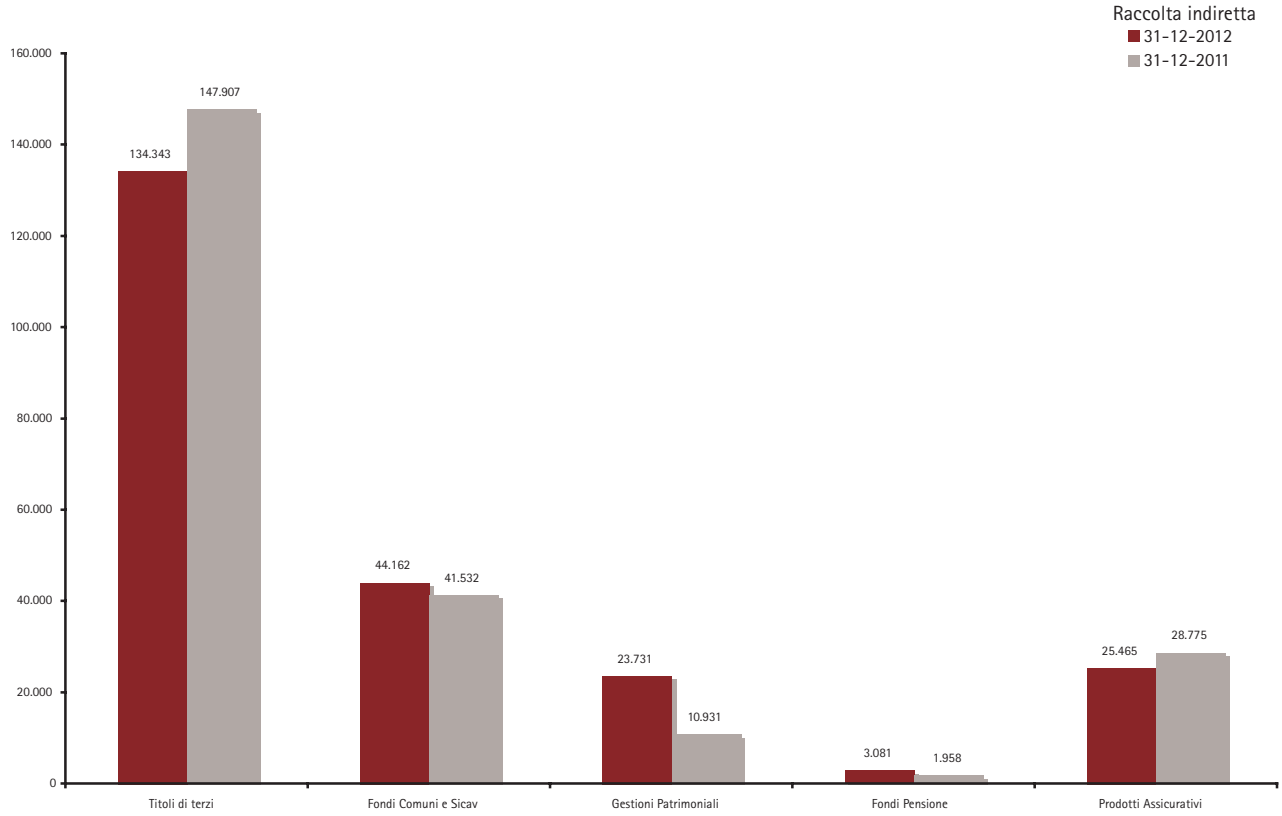
Le componenti principali che concorrono alla formazione della Raccolta diretta sono rappresentate dai prestiti obbligazionari (45,82%) e dai depositi in conto corrente (40,18%). I Conti di Deposito costituiscono il 6,75% del totale dell'aggregato.

L'ottima performance in termini di crescita della raccolta diretta rappresenta un segnale ampiamente positivo che conferma la capacità dell'Istituto di crescere per linee esterne acquisendo nuove fasce di clientela e proponendosi come sicuro ed affidabile interlocutore nella gestione del risparmio.

Questo atteggiamento favorevole consente di rafforzare e consolidare il rapporto fiduciario con la propria clientela ed il proprio territorio di riferimento, elemento fondamentale che legittima il ruolo di Banca locale del nostro Istituto.

Raccolta indiretta

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Titoli di terzi	134.343	147.907	-13.564	-9,17
Fondi Comuni e Sicav	44.162	41.532	2.631	6,33
Gestioni Patrimoniali	23.731	10.931	12.800	117,11
Fondi Pensione	3.081	1.958	1.123	57,32
Prodotti Assicurativi	25.465	28.775	-3.310	-11,5
	230.782	231.103	-321	-0,14



Nota: i Fondi Comuni, le Gestioni Patrimoniali ed i Fondi Pensione sono valorizzati sulla base del controvalore di mercato alla data di riferimento. Per quanto attiene ai Titoli di terzi, i titoli obbligazionari sono indicati al valore nominale mentre i titoli azionari e gli altri strumenti finanziari sono evidenziati al valore corrente. Il dato relativo ai Prodotti assicurativi si riferisce al valore di sottoscrizione delle polizze.

La raccolta indiretta (amministrata e gestita) si mantiene in linea rispetto al dato dello scorso anno (- 0,14% pari a – 321 mila).

Il fenomeno che maggiormente caratterizza l'andamento dell'aggregato nel 2012 è rappresentato dal rafforzamento della componente della raccolta gestita che, a fine esercizio costituisce il 41,79% del totale della Raccolta indiretta contro il 36% dello scorso anno.

In particolare nel corso dell'anno ha ottenuto risultati straordinari la campagna commerciale con la quale è stato promosso presso la clientela il collocamento delle Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca (+117,11% rispetto al 2011 pari ad un incremento di €12,800 mln): nell'arco di due anni questa forma tecnica si è rapidamente sviluppata ed ha trovato ampia diffusione e gradimento presso i risparmiatori.

In ripresa anche gli investimenti in Fondi Comuni e Sicav: la dinamica di questo aggregato nel 2012 è in controtendenza rispetto agli anni recenti (+6,33% pari a + €2,631 mln) durante i quali si era assistito ad un tendenziale ridimensionamento dei volumi intermediati. Questo positivo risultato è stato reso possibile dalle nuove strategie commerciali della Banca orientate a favorire la diversificazione del portafoglio della clientela proponendo la sottoscrizione di prodotti innovativi che possano rispondere adeguatamente all'evoluzione in atto sui mercati finanziari.

In questa prospettiva prosegue con successo anche la campagna di sottoscrizione dei Fondi Pensione (+57,32% pari a + E. 1,123 mila) che garantiscono l'accesso a sistemi previdenziali integrativi offrendo vantaggi di carattere fiscale.

La raccolta amministrata risente soprattutto dei fenomeni di riassestamento in atto sui mercati finanziari e delle fluttuazioni delle quali sono oggetto i titoli del debito pubblico italiano: nel corso

del 2012 l'aggregato ha subito una decisa flessione riassorbendo il consistente incremento che aveva caratterizzato l'anno precedente (- 9,17% pari a € 13,564 mln).

Massa amministrata

Il dato complessivo della raccolta diretta ed indiretta segna un aumento di € 37,769 milioni pari al 5,71% rispetto al dato del 2011, incremento determinato per effetto dell'eccellente andamento della raccolta diretta.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle attività finanziarie

I crediti verso Banche sono costituiti dalle attività detenute nei confronti di istituzioni creditizie e comprendono i saldi attivi dei rapporti di conti correnti di corrispondenza per servizi resi, i depositi liberi e vincolati nonché i finanziamenti in conto corrente.

Tra i "depositi vincolati" risulta allocata anche la Riserva obbligatoria detenuta tramite ICCREA Banca che ammonta a E. 2,251 mln.

Con provvedimento adottato in data 8/12/2011 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deliberato una riduzione dal 2% all'1% del coefficiente utilizzato per la determinazione della Riserva Obbligatoria, applicato all'ammontare degli aggregati di raccolta soggetti a tale vincolo con scadenza fino ai due anni. La riduzione è stata introdotta a partire dal periodo di mantenimento con decorrenza 18 gennaio 2012.

La raccolta interbancaria è invece formata dai saldi passivi dei rapporti di conti correnti di corrispondenza per servizi resi, dalle sovvenzioni in divisa estera ricevute da ICCREA a fronte dei finanziamenti concessi alla clientela (compresi i prestiti d'uso d'oro grezzo), dalle sovvenzioni passive connesse all'aperture di credito a supporto dell'operatività in "Pool di Collateral".

In particolare le sovvenzioni passive poste in essere nell'ambito delle linee di credito "collaterizzate" (cioè garantiti da titoli) si ricollegano alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) realizzate mediante l'intervento della Banca Centrale Europea (BCE) per il tramite di ICCREA Banca (per complessivi E. 70,268 mln) o, in alternativa, consistono in finanziamenti erogati direttamente da ICCREA Banca (per complessivi E. 13,012 mln).

La BCC ha costituito a garanzia dell'apertura di credito "pool di collateral" prevalentemente titoli di Stato e, in misura più ridotta, altri titoli emessi da banche aventi caratteristiche di "elegibilità" (ossia stanziabilità) presso la BCE per un controvalore complessivo di E. 90,656 milioni. I predetti strumenti finanziari sono detenuti tra le "Attività disponibili per la vendita".

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista stabile, coerente con una politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale ed in funzione di una strategia finalizzata al miglioramento del margine di interesse.

Posizione interbancaria netta

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Crediti verso banche	18.043	27.953	-9.910	-35,45
Debiti verso banche	-94.548	-61.520	-33.028	53,69
Totale posizione interbancaria netta	-76.506	-33.567	-42.938	127,92

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 76,506 milioni di euro a fronte dei 33,567 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

La Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201. Tale legge ha introdotto la possibilità per le banche italiane di ricorrere alla garanzia statale sulle passività di propria emissione, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse appositamente in periodi successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con l'obiettivo di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Quindi nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di funding - stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario – la Banca ha dato corso all'emissione di passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata ed ha utilizzato tali passività per accedere alla già richiamata operazione di rifinanziamento LTRO della BCE.

I titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati nel portafoglio di proprietà sono i seguenti:

- IT/000479794/7 per un valore nominale di E. 7,500 con scadenza 27.02.2017
- IT/000479803/6 per un valore nominale di E. 15,500 con scadenza 27.02.2015

Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato quindi nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. In tale presupposto, la liquidità ottenuta è stata destinata in parte alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza. La parte residua è stata utilizzata, in presenza di idonei presupposti di affidamento, per nuove iniziative di finanziamento (o rinnovo delle esistenti) a condizioni correlate, oltre che alle caratteristiche dell'operazione di impiego, al costo della provvista specifica e tenuto conto del necessario rispetto dei vincoli posti dalla struttura delle scadenze. Inoltre, in via interinale, nelle more dell'impiego per le finalità sopra descritte, la provvista generata è stata destinata in modo significativo al rafforzamento della posizione di tesoreria.

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.665	3.601	-936	-25,99
Attività finanziarie valutate al fair value	2.931	2.768	163	5,89
Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.143	100.160	81.984	81,85
Totale Attività finanziarie	187.739	106.528	81.211	76,23

Il portafoglio principale sul quale si trovano allocati i titoli di proprietà della Banca in giacenza alla data del 31/12/2012 è quello delle "Attività disponibili per la vendita" (c.d. portafoglio AFS – Available for sale). I titoli in rimanenza a fine esercizio ammontano a € 182,143 milioni, ancora in deciso aumento

rispetto al dato dell'anno scorso, che si attestava a € 100,160 milioni, essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare il 91,89% dell'intero portafoglio per un ammontare complessivo di E. 167,364 mln.

All'interno del portafoglio AFS sono comprese anche le partecipazioni che ammontano complessivamente a € 3,819 milioni. Si tratta di interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali allo sviluppo dell'attività bancaria, valutate al costo in quanto il fair value, in generale, non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha aderito all'aumento di capitale proposto da ICCREA Holding SpA nell'ambito di un riassetto complessivo del gruppo bancario rivolto a favorire il rafforzamento quali-quantitativo dei mezzi patrimoniali e la razionalizzazione della struttura partecipativa delle Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore efficienza nella governance,

L'operazione è stata realizzata mediante la cessione integrale delle quote azionarie detenute dalla BCC nel capitale sociale della società controllata ICCREA BancaImpresa SpA, ed il loro concambio in azioni di ICCREA Holding.

Il controvalore delle azioni oggetto di concambio è pari ad E. 25 mila.

La banca non detiene partecipazioni di controllo o di collegamento.

Nel portafoglio delle "Attività disponibili per la negoziazione" (c.d. portafoglio HFT – Held for trading) in data 31/12/2012, sono compresi oltre ai contratti derivati con fair value positivo (in particolare si tratta di contratti derivati connessi con la fair value option sottoscritti con ICCREA Banca, impegni per operazioni a termine in valuta e opzioni cap e floor "in the money" scorporate al momento dell'erogazione di mutui "strutturati" a favore della clientela) anche titoli azionari e quote di OICR per un ammontare complessivo di € 1,606 milioni.

Il Portafoglio delle attività detenute per la negoziazione, viene utilizzato per farvi transitare i titoli negoziati in contropartita diretta con la clientela (quali ad es. titoli di Stato compravenduti in asta) oppure titoli per i quali si intendono conseguire profitti nel breve periodo (attività di trading).

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value" (c.d. portafoglio DAFV - Designati al fair value) risulta classificata un'obbligazione strutturata emessa da ICCREA Banca. Il titolo, che presenta un piano cedolare a tasso misto, incorpora un derivato implicito in base al quale è previsto il riconoscimento di un rendimento minimo garantito.

I suddetti portafogli sono oggetto di valutazione sulla base del fair value, ma se nel caso delle categorie HFT e DAFT le variazioni di prezzo vengono imputate direttamente al Conto Economico, per quanto riguarda il portafoglio AFS lo sbilancio cumulato netto tra minusvalenze e plusvalenze rivenienti dalla valutazione dei titoli al valore di mercato è iscritto nell'apposita riserva imputata a patrimonio netto.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2012 si rileva che, in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 89,65% da titoli governativi italiani, per il 7,39% da titoli di debito emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali.

Composizione attività finanziarie

	31/12/2012	Incidenza %
Titoli di debito	181.162	97,04
di cui: Titoli di Stato	*167.364*	
Titoli di capitale	4.972	2,66
di cui: Partecipazioni	*3.819*	
Quote di OICR	546	0,29
Totale	186.680	

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre maggiore che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il Patrimonio netto della Banca al 31/12/2012 è costituito dalle seguenti poste:

Capitale Sociale	€ 9,650 milioni
Sovrapprezzi di Emissione	€ 935 mila
Riserve	€ 30,637 milioni
Riserve negative da valutazione (sbilancio netto tra riserve positive e negative)	€ 3,590 milioni

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il consistente apporto di Capitale sociale che è stato conferito dai soci mediante nuove sottoscrizioni di azioni o successivi incrementi di quote ha favorito il rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca ed il mantenimento di un adeguato presidio a fronte dei requisiti dalla normativa prudenziale.

Questa nuova "linfa vitale" che ha rinforzato il caposaldo sul quale si fonda lo sviluppo dell'attività bancaria sopperisce alla ridotta capacità dell'azienda negli ultimi anni di produrre utili destinati ad essere accantonati a riserva legale ed è un'ulteriore dimostrazione del radicamento della Banca nel proprio territorio che si esprime attraverso lo spirito di appartenenza ed il desiderio delle famiglie e delle aziende di essere partecipi di un' importante realtà locale condividendone le finalità istituzionali in un'epoca consegnata alla globalizzazione.Nel corso del 2012 sono entrati a far parte della compagine sociale n. 487 nuovi soci mentre il capitale sociale e la riserva per sovrapprezzi di emissione si sono incrementati di E. 852 mila.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" è formato dalle seguenti componenti:

- riserve positive (al netto della pertinente fiscalità differita) rivenienti dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: € 3,586 milioni;
- riserve negative (al netto della pertinente fiscalità differita) relative alle variazioni attuariali determinate in sede di valutazione del Fondo TFR per il personale dipendente secondo quanto previsto dalla nuova formulazione del principio contabile IAS 19: € 120 mila;
- riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà: € 124 mila.

La situazione delle Riserve AFS è completamente capovolta rispetto allo scorso esercizio.

Se al 31/12/2011 le Riserve da valutazione erano di segno negativo (complessivamente pari a E. 4,081 mln al netto della fiscalità) in quanto recepivano le ingenti minusvalenze prevalentemente riconducibili ai titoli di stato italiani in giacenza a fine periodo, viceversa nel 2012 beneficiando di

un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva AFS si attesta su valori ampiamente positivi ed esprime le plusvalenze latenti nel portafoglio di proprietà (le variazioni positive di fair value intervenute nel periodo assommano ad E. 11,723 mln).

Complessivamente la riserva lorda AFS, di segno positivo, ammonta ad € 5,358 milioni ed è costituita dallo sbilancio tra riserve negative per € 359 mila e riserve positive per € 5,717 milioni.

Tra le riserve negative sono anche comprese riserve relative a quote di OICR per E. 4 mila.

Il vistoso e progressivo rialzo delle quotazioni dei titoli (in particolare dei titoli di Stato) è imputabile principalmente ai fattori che sono di seguito brevemente sintetizzati.

- Le continue iniezioni di liquidità da parte delle banche centrali per fronteggiare le gravi condizioni in cui versa l'economia mondiale e le deboli prospettive di rapida ripresa hanno avuto l'effetto di portare i tassi d'interesse ai minimi storici e, in taluni casi, hanno indotto addirittura tassi negativi. Va detto che questa strategia non è priva di rischi, primo fra tutti quello dell'ennesima creazione di una bolla finanziaria che prima o poi dovrà essere assorbita.
- Le quotazioni hanno incorporato il miglioramento, ottenuto con un percorso difficile ed accidentato, dell'apprezzamento del rischio sovrano del nostro Paese, dovuto sia ad una raggiunta maggior credibilità internazionale che a significativi passi avanti (pur se non definitivi e risolutori) intervenuti nel corso dell'anno appena trascorso in ambito europeo tra cui, innanzitutto, le nuove linee d'azione e le nuove misure di politica monetaria dichiarate dalla BCE, l'approvazione del nuovo "fondo Salva Stati", la discussione in tema di vigilanza bancaria a livello unico europeo, alcune dichiarazioni d'intenti dei principali leader europei.

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, ammonta a E. 43,583 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate per E. 350,127 milioni.

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 12,45% (rispetto all'11,57% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 12,39% (rispetto all'11,53% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Prima di tale ulteriore downgrading, già a ottobre 2011 la medesima Agenzia aveva portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, valutazione che determinava, sulla base del mapping della Banca d'Italia, il passaggio dalla classe di merito 1 alla 2 per i rating a lungo termine. A febbraio 2012 il giudizio era stato nuovamente rivisto in senso peggiorativo, pur senza arrivare ancora a produrre lo slittamento alla classe di merito di credito successiva.

Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i

rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul funding (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale con la BCE e le disponibilità di titoli eligible in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico").

Il provvedimento della Banca d'Italia è finalizzato a contenere l'eccessiva volatilità che si potrebbe ripercuotere nell'evoluzione degli aggregati patrimoniali ai fini di vigilanza.

La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d'Italia della scelta operata.

Sulla base dei criteri in vigore ai fini della composizione del Patrimonio di Vigilanza assumono rilevanza le seguenti riserve su titoli disponibili per la vendita al netto della componente fiscale:

- riserve negative su quote di OICR (Filtri prudenziali ricondotti a deduzione del patrimonio di base): E. 3 mila;
- riserve positive su titoli di debito: E. 79 mila (Filtri prudenziali ricondotti tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare).

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto dettagliatamente illustrato nella sezione F della Nota Integrativa.

	31/12/2012	31/12/2011	Variaz. Assoluta	Variaz. %
Dati Patrimoniali (in migliaia di Euro)				
Crediti verso clientela	391.259	388.897	2.361	0,61
di cui:				
- Crediti in Sofferenza al netto delle svalutazioni	9.284	10.510	(1.226)	(11,66)
- Crediti Incagliati al netto delle svalutazioni	6.648	1.825	4.823	264,22
- Crediti Scaduti al netto delle svalutazioni	246	208	38	18,15
Crediti in Sofferenza al lordo delle svalutazioni	19.760	19.038	723	3,80
Rettifiche di Valore su Crediti in Sofferenza	10.476	8.528	1.948	22,85
Crediti Incagliati al lordo delle svalutazioni	9.479	2.145	7.335	342,03
Rettifiche di Valore su Crediti Incagliati	2.831	319	2.512	786,43
Crediti Scaduti al lordo delle svalutazioni	309	235	74	31,65
Crediti in bonis al lordo delle svalutazioni	377.636	379.081	(1.445)	(-0,38)
Rettifiche di Valore Collettive su Crediti in Bonis	2.320	2.523	(204)	(8,08)
Attività Finanziarie (Crediti v/Banche e Attività disponibili per la vendita)	200.186	128.112	72.074	56,26
di cui: Partecipazioni	3.819	3.814	5	0,13
Totale dell'Attivo	620.703	545.043	75.660	13,88
Raccolta diretta da clientela	468.366	430.277	38.090	8,85
Raccolta indiretta da clientela	230.782	231.103	(321)	(-0,14)
di cui gestita	96.439	83.196	13.243	15,92
di cui amministrata	134.343	147.907	(13.564)	(9,17)
Massa amministrata della clientela	699.148	661.380	37.769	5,71
Patrimonio netto (escl. il risultato di periodo)	44.811	36.227	8.584	23,69
Dati economici (in migliaia di Euro)				
Margine degli interessi	11.552	9.145	2.407	26,32
Commissioni nette	5.762	5.818	(56)	(-0,96)
Margine di intermediazione	21.045	15.874	5.171	32,57
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di:				
- crediti	(5.035)	(2.500)	(2.536)	101,45
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	
- altre operazioni finanziarie	(43)	(37)	(6)	15,79
Risultato netto gestione finanziaria	15.967	13.338	2.630	19,72
Costi Operativi	(12.327)	(12.353)	26	-0,21
di cui: Spese Amministrative	(11.779)	(11.773)	(6)	,05
di cui: Rettif. di valore su attività mater. ed immateriali	(549)	(580)	31	(5,39)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.630	984	2.646	268,92
Imposte sul reddito dell'esercizio della operat. Corrente	(958)	(758)	(200)	26,35
Risultato di periodo	2.672	226	2.446	1.082,37

Indici di bilancio (%)		
Raccolta diretta da clientela / Totale Attivo	75,46	77,82
Crediti v/clientela / Raccolta diretta da clientela	83,54	90,38
Raccolta gestita / Raccolta Indiretta	41,79	36,00
Raccolta Amministrata / Raccolta indiretta	58,21	64,00
Indici di redditività (%)		
Risultato di Periodo/Patrimonio Netto (ROE)	5,96	0,62
Risultato di Periodo/Totale Attivo (ROA)	0,43	0,04
Commissioni nette / Margine di intermediazione	27,38	36,65
Costi Operativi / Margine di intermediazione	58,58	77,82
Costi Operativi / Margine di interesse	106,71	135,08
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	38,39	49,80
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,89	57,61
Margine di intermediazione / totale attivo	3,39	2,91
Indici di rischiosità (%)		
Att. Deteriorate Nette / Crediti v/Clientela	4,13	3,23
Sofferenze nette / Crediti v/Clientela	2,37	2,70
Att. Deteriorate Lorde / Crediti v/Clientela Lordi	7,26	5,35
Sofferenze Lorde / Crediti v/Clientela	5,05	4,90
Part. Anomale Lorde (Incagli e Scaduti) / Crediti v/ Clientela	2,50	0,61
Rettif. di valore accumulate su Sofferenze / Sofferenze lorde	53,02	44,79
Svalutazioni collettive / Crediti in bonis lordi	0,61	0,67
Sofferenze nette / patrimonio netto	20,72	29,01
Indici di produttività (in migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	3.863	3.442
Impieghi v/clientela per dipendente	3.227	3.111
Margine di intermediazione per dipendente	174	127
Totale costi operativi per dipendente	102	99
Costo medio del personale	67	63
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,22	6,65
Raccolta diretta / totale attivo	75,46	78,94
Crediti verso clientela / totale attivo	63,03	71,35
Indici di efficienza (%)		
Costi / ricavi (cost/income)	58,58	77,82
Margine degli interessi/Totale attivo	1,86	1,68
Risultato operatività corrente/Totale Attivo	0,58	0,18
Risultato operatività corrente/Margine di intermedia-zione	17,25	6,20
Altre Informazioni		
Nr. dipendenti a fine periodo	123	123
Nr. medio Dipendenti	121	125
Numero filiali	17	17

3 LA STRUTTURA OPERATIVA

Struttura organizzativa

Nel corso del 2012 non sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa, che ha visto un consolidamento degli assetti organizzativi e del modello di Banca introdotto ad inizio 2011.

La rete distributiva è stata integrata con l'apertura di uno nuovo sportello bancomat presso il parco commerciale Alìper di Lagosanto.

Gli eventi sismici che hanno colpito il nostro territorio hanno inciso in maniera importante sull'intera struttura operativa, creando situazioni critiche nella filiera distributiva.

La Banca ha immediatamente attivato il proprio piano aziendale di disaster recovery che si è dimostrato efficace nel garantire continuità operativa ed ha consentito di limitare l'interruzione operativa di alcune filiali, senza interrompere alcun processo critico.

Attraverso il modello della "filiale specchio" le agenzie che hanno subito danni o erano inaccessibili, perché ubicate in zona rossa, sono state ospitate dalle filiali territorialmente più vicine. All'interno delle filiali ospitanti sono state create apposite aree, opportunamente identificate, destinate alla gestione della filiale chiusa (allestimento posti di lavoro, reindirizzamento delle linee telefoniche attraverso la rete voip, dotazione di modulistica e valori in bianco e relativa gestione delle risorse umane coinvolte).

La situazione più critica si è registrata presso la filiale di Mirandola, dove l'inagibilità dello stabile ha reso necessario l'abbandono dei locali e la ricerca di una nuova ubicazione. Dal mese di luglio l'agenzia è ritornata pienamente operativa in un nuovo edificio situato a poche centinaia di metri dalla sede precedente.

Struttura delle risorse umane e politiche di reclutamento, di valutazione e di formazione

La gestione delle risorse umane è stata indirizzata alla costante ricerca della qualificazione ed ottimizzazione nell'utilizzo del personale, finalizzate al miglioramento dei livelli di produttività unitamente al contenimento dei correlati costi.

In questo contesto l'attività formativa è stata orientata prevalentemente al potenziamento della rete commerciale ed alla conoscenza delle normative con particolare riferimento al D.lgs 231/2007 (antiriciclaggio); ha visto il coinvolgimento di tutto il Personale ed ha comportato l'erogazione di 5.084 ore di formazione per una media di oltre 5 giorni a persona.

Tali attività sono state organizzate, in parte con docenze esterne mediante l'utilizzo delle strut¬ture e dei servizi del "gruppo" e di società terze, altre con docenze interne attraverso l'allestimento di corsi di formazione su specifiche tematiche e l'utilizzo di tecnologie informatiche in modalità autoformazione.

I nostri collaboratori, hanno bisogno di accrescere costantemente: le competenze professionali, lo spirito di appartenenza, la flessibilità culturale e operativa, che rappresentano peculiarità e fattori critici di successo per una Banca di Credito Cooperativo

Continuerà pertanto anche nel corso del 2013 l'investi¬mento dell'azienda nell'azione di miglioramento della cultura bancaria e cooperativa, in profes¬sionalità e competenze a tutti i livelli.

Il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato è pari a 121 risorse così ripartite:

- personale addetto alla rete commerciale: 76 risorse,
- personale addetto ai servizi amministrativi: 45 risorse,
- personale in maternità: 2 dipendenti.

Al 31/12/2012 non sono in essere contratti a tempo determinato.

Sicurezza sui posti di lavoro

In attuazione dell'apposita normativa, si è costantemente fornita ai lavoratori l'informazione e la formazione necessaria sui rischi e sulle corrette modalità di lavoro, e si sono attuate le necessarie visite mediche specialistiche degli stessi. Nel corso dell'anno sono stati organizzati specifici eventi formativi che hanno coinvolto tutti i dipendenti, oltre alle consuete sessioni di aggiornamento per i lavoratori che ricoprono il ruolo di preposti o addetti all'antincendio.

4 ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati i seguenti interventi nei principali ambiti di operatività.

Credito

L'attività e l'operatività del comparto crediti per il 2012 è stato improntata a supportare al meglio la clientela danneggiata dagli eventi sismici che nel maggio scorso hanno duramente colpito la nostra zona di competenza.

Il Consiglio d'Amministrazione già in data 23/05/2012 aveva infatti deliberato di adottare una serie di provvedimenti atti a supportare la clientela privata ed le aziende per superare il difficile momento.

E' stato stanziato un plafond per finanziamento di € 10 milioni a favore dei clienti privati e imprese che dovevano e volevano sin da subito sostenere le spese per la ricostruzione e la ripresa dell'attività. Tali finanziamenti prevedevano spesa di istruttoria gratuita, iter deliberativo e di perfezionamento prioritario rispetto all'operatività ordinaria e potevano essere concessi utilizzando tre differenti tipologie di forme tecnica (affidamento di conto corrente con durata massima 12 mesi, mutuo chirografario della durata di 5/7 anni o mutuo ipotecario durata massima 10 anni) per adattarsi maggiormente alle esigenze della clientela.

La Banca, inoltre aderendo a quanto proposto dall'ABI, ha da subito offerto ai propri clienti che avevano subito danni, la possibilità di richiedere la sospensione sino a 12 mesi del pagamento della quota capitale e della quota interessi delle rate dei mutui sia chirografari che garantiti da ipoteca, anticipando quindi, in parte, quanto poi sarebbe stato regolamentato con il Decreto Legge 6 giugno 2012 n.74.

Il Decreto Legge 6 giugno 2012 n.74 ha poi disposto la sospensione sino al 30 settembre 2012 del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere (sia quota capitale che quota interessi) con allungamento del periodo di ammortamento del finanziamento per un periodo pari alla sospensione, per tutti i residenti nei Comuni individuati nell'allegato 1 del DM 1° giugno 2012. Si evidenzia che i finanziamenti assoggettabili a detto decreto erano oltre 2.600, varie tuttavia le richieste di rinuncia applicazione infatti, per ben 1.400 rapporti di mutuo è ripreso quindi il normale ammortamento oppure sono stati adottati, di concerto tra la Banca ed il cliente, interventi maggiormente congrui con la situazione economica e finanziaria del mutuatario stesso.

Si ricorda inoltre che la Legge 134/2012 ha prorogato la sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari e dei finanziamenti al 30 novembre 2012.

Considerando poi la situazione ancora molto delicata di vari clienti, la Banca, aderendo alla richiesta formulata dalla Regione Emilia Romagna, ha continuato il suo impegno verso i cittadini ed il tessuto produttivo locale dando la possibilità di ulteriore proroga della moratoria mutui al 30 giugno 2013 per i clienti che hanno riportato effettivi danni a seguito degli eventi sismici.

Banca Centro Emilia è stata inoltre fra i primi Istituti ad aderire gli accordi ABI/CDP per:

- "*Moratoria Tributi*" - Le imprese danneggiate dal sisma hanno potuto contrarre tramite la banca finanziamenti agevolati, assistiti da garanzia statale, con durata massima di 2 anni per la dilazione del pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria, dovuti per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e degli oneri dovuti fino al 30 giugno 2013. Il beneficiario del finanziamento provvederà poi alla restituzione della sola quota capitale mentre la quota interessi è a carico dello Stato (le Banche la recupereranno attraverso la cessione del credito d'imposta).

- "*Plafond Ricostruzione*" - La Banca aderendo all'iniziativa accede alla provvista di 6 miliardi di euro per concedere finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dal sisma per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili adibiti ad uso residenziale e ad uso produttivo (inclusi gli impianti e i macchinari). Tali finanziamenti avranno durata massima di 25 anni, senza oneri di rimborso da parte dei beneficiari, i quali cedono alle Banche il credito di imposta loro riconosciuto dalla legge.

In ottica di contenimento del rischio di credito, grande attenzione è stata posta all'intero portafoglio crediti della banca procedendo, sin dai primi giorni dopo la prima scossa, ad un censimento ed una mappatura di tutte le posizioni affidate (privati ed imprese) per le quali si avevano notizie di danni effettivi e/o potenziali, diretti (all'attività o all'immobile ipotecato) ovvero indiretti (al posto di lavoro nel caso di privati/alle aziende clienti in caso di piccoli artigiani). Posizioni che sono state opportunamente classificate nella procedura informatica, continuando, nei mesi successivi, la verifica dell'effettiva entità dei danni subiti, anche attraverso lo strumento dei "Tavoli del credito" e procedendo a sistemare la classificazione delle posizioni per consentire tra l'altro una corretta rendicontazione agli Organismi di Vigilanza.

Finanza

Il 2012 è stato per la finanza un anno molto impegnativo anche dal punto di vista degli adempimenti amministrativi, dei requisiti organizzativi, degli aspetti procedurali e degli adeguamenti del sistema informativo. Si tratta di un settore che ormai da diversi anni è oggetto di una vasta produzione di leggi e decreti che continuano in vario modo a disciplinare la materia del risparmio e che hanno un forte impatto sulle strutture e l'impiego di risorse della Banca mobilitate per lo studio e la realizzazione delle diverse misure. Citando qui solamente alcune di tali misure ricordiamo quelle introdotte in materia di applicazione dell'imposta di bollo sugli strumenti e sui prodotti finanziari (normativa piuttosto controversa in termini di applicazione) e l'entrata a regime della riforma della tassazione delle rendite finanziarie.

Novità normative e relativi interventi organizzativi

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 27/06/2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, la Banca ha posto

in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. A esito di tale processo, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi sono stati individuati le seguenti aree di miglioramento in merito alle quali sono state attivate opportune iniziative procedurali/organizzative:

- proporre all'assemblea dei soci, così come è stata proposta in data 24 maggio 2012, l'adozione di alcune modifiche all'attuale Regolamento Elettorale ed Assembleare con riferimento all'adozione dei crediti formativi per gli amministratori in carica. *(art. 18, comma 2: Non può candidarsi l'amministratore uscente che non ha conseguito durante il proprio mandato triennale 12 crediti formativi, con un minimo annuale di 3 crediti formativi. Per gli amministratori al primo mandato i crediti sono aumentati della metà. Il Consiglio Nazionale di Federcasse attribuisce i crediti formativi agli eventi formativi da esso riconosciuti. Lo stesso Consiglio predetermina le ipotesi di dispensa parziale o totale dall'obbligo di formazione permanente degli amministratori)*
- di adeguare il regolamento dei flussi informativi recependo, ove possibile, le innovazioni tecnologiche quali la posta elettronica certificata, a mezzo della quale mettere preventivamente a disposizione degli esponenti aziendali la specifica informativa sulle materie da trattare nelle sedute collegiali.

Linee guida in materia di gestione del contante

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante ridistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e ridistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca, con delibere del 28/03/2012 e 20/12/2012 ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc...) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da

condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Aggiornamento dei processi di lavoro e della normativa interna

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di revisione dei processi di lavori che ha portato all'aggiornamento dei regolamenti interni e delle disposizioni operative. I principali interventi hanno riguardato: la gestione delle facoltà di spesa, le attività del comparto legale, le linee guida per la conformità alla normativa in materia di contrasto all'usura, l'adeguamento dei format contrattuali agli standard predisposti dalla Federazione regionale, l'aggiornamento della struttura regolamentare in materia di privacy a seguito della l'abolizione dell'obbligo della stesura del DPS (Documento programmatico sulla sicurezza) e soprattutto le iniziative volte a migliorare il presidio e il controllo del credito anomalo.

Struttura informatica

La Banca si avvale del sistema informativo Sib2000, fornito dalla società Phoenix Informatica Bancaria e gestito in outsourcing presso Cedecra Informatica Bancaria (centro servizi per le BCC dell'Emilia Romagna).

L'assistenza e la consulenza sul sistema sono assicurate da Cedecra, che cura anche l'accesso alla rete interbancaria e l'elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.

A protezione delle reti aziendali, sono installati firewall configurati da Cedecra, che assicurano il presidio e la gestione dell'intera rete. L'accesso ad internet è regolato dal proxy principale presso Cedecra, che limita l'accesso a siti professionali in funzione di un apposito "gruppo di utenti", ai quali è consentito un accesso ulteriormente selezionato.

Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di gestione documentale, che attraverso funzioni disponibili all'interno del sistema informativo consente di limitare fortemente l'utilizzo della carta nei processi di lavoro. Sostanzialmente la maggior parte della documentazione necessaria all'operatività con la clientela viene resa disponibile all'interno del sistema informativo, attraverso attività di inserimento e indicizzazione dei documenti eseguiti con la collaborazione di outsourcer selezionati. Questo nuovo sistema consentirà di ottimizzare i processi di lavoro, riducendo i costi di gestione e migliorando il tempo di risposta al cliente, a tutto vantaggio della qualità del servizio offerto.

E' proseguita anche nel 2012 l'attività di costante adeguamento del nostro sito internet, con aggiornamenti relativi alle informazioni istituzionali, all'offerta di commerciale ed alla comunicazione di tutte le nuove iniziative che la Banca mette in campo per i propri soci e clienti.

Immobili

Gli interventi sul parco immobili effettuati nel 2012 si sono resi necessari per ripristinare la funzionalità degli edifici interessati agli eventi sismici.

Nello specifico, oltre al trasferimento della filiale di Mirandola, descritto nei paragrafi precedenti, sono stati eseguiti importanti interventi di sistemazione presso la Sede di Corporeno e le filiali di Finale Emilia, Carpi, Sant'Agostino, Buonacompra.

Tutti i lavori sono stati affidati ad aziende socie o clienti della Banca, perseguendo anche in questo ambito, il principio di contribuire allo sviluppo economico del territorio di riferimento, che non avviene solamente affidando le imprese clienti ma anche coinvolgendole nella quotidiana attività di impresa.

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per Banca Centro Emilia e per i territori in cui fonda le sue radici, il 2012 ha rappresentato a ben dirsi un 'annus horribilis' nel quale alla crisi dei settori dell'economia locale si sono sommati gli effetti devastanti del sisma che ha risparmiato solo la zona di espansione marittima nella quale sono localizzate due delle diciassette filiali, le rimanenti sono tutte localizzate nel cosiddetto 'cratere'. Il sisma ha inciso profondamente sulle dinamiche del credito e del risparmio; gli investimenti sono stati subito sospesi e successivamente sono stati procrastinati in attesa dello sblocco dei finanziamenti per la ricostruzione, mentre la raccolta ha risentito delle sospensive riconosciute dallo Stato a diverso titolo (sui mutui e sulle tasse in particolare) e dell'utilizzo di liquidità da parte della Clientela che ha dovuto mettere in sicurezza immobili oppure trovare una soluzione abitativa temporanea.

Il modesto incremento degli impieghi creditizi sul dato medio mensile di dicembre (0,41% per 1,5 mln/€), è stato ampiamente sostenuto dalle filiali localizzate nella zona marittima (+14,088% per 8,7 mln/€) mentre le sospensive sui mutui e sulle tasse che hanno interessato i Clienti residenti nelle zone interessate dal sisma hanno determinato un forte incremento della raccolta diretta (+8,61% per 34,7 mln/€).

Per il secondo anno consecutivo si è assistito ad un fenomeno inconsueto sul versante della redditività da attività caratteristica, ovvero una forbice rovesciata che vede i costi della raccolta erodere la modesta redditività degli impieghi. La forte crescita della raccolta ed il parziale congelamento degli impieghi hanno fatto sì che l'erosione sul margine di interesse si sia acuita rispetto al 2011. La remunerazione della raccolta a condizioni in linea con le migliori offerte del mercato è stata possibile grazie ad una significativa attività di Tesoreria. L'offerta di prodotti è stata ampliata anche nel 2012 ed ha consentito di completare l'offerta mantenendo contenuti i costi dei servizi di intermediazione creditizia tradizionale. La scelta poi di continuare ad operare per linee esterne, ovvero offrendo prodotti finanziari e di investimento di grande livello, ha consentito di ampliare ulteriormente l'offerta mantenendo contenuti i costi dei servizi di intermediazione creditizia tradizionale sopracitati.

Nonostante le grosse difficoltà organizzative cui la Banca ha saputo fare fronte con professionalità e tempestività senza impatto significativo nel servizio alla Clientela, nel 2012 è continuato il processo inaugurato nel 2011 e che ha visto la Banca attuare progetti volti a dare un maggiore taglio commerciale alla relazione con la Clientela (CRM) ed al monitoraggio nella rischiosità del credito, elemento fondamentale per una tenuta della Banca in un periodo di grandi difficoltà non solo congiunturali.

Le dinamiche di mercato per effetto delle quali il costo della raccolta è salito enormemente e non è stato assorbito dal ricavo da impieghi a causa del calo dell'euribor, hanno ridotto drasticamente i guadagni relativi all'attività di intermediazione del denaro, rendendo sempre più necessario concentrare l'attività sulle vendita di servizi per recuperare redditività.

Dettagliamo qui di seguito le principali direttrici dell'attività commerciale del 2012 illustrando le campagne e le iniziative condotte e i ritorni che hanno generato.

Evoluzione del numero dei clienti e dinamiche di crescita dei conti correnti

La banca continua a mostrare trend positivi di crescita della clientela. Le analisi regionali condotte da Federazione BCC Emilia Romagna, in collaborazione con CRIF-Decision Solutions S.p.A., vedono la nostra banca al secondo posto per incidenza dei clienti neoacquisiti sul totale della clientela. Banca

Centro Emilia registra un 15% di crescita su clientela nuova contro una media delle BCC regionali del 13%.

Anche per il 2012 lo sviluppo per linee esterne è da attribuirsi in buona parte all'attività svolta dalle filiali marittime che hanno aperto ciascuna oltre 100 c/c su clientela nuova; un buon contributo è stato offerto anche dalla filiale di Mirandola che ha acceso oltre 70 c/c.

L'apertura delle nuove filiali del mare ha dato negli ultimi 4 anni alla banca notevole spinta propulsiva in merito alla crescita per linee esterne come si evince dal grafico sotto che riporta il totale complessivo dei clienti neo acquisiti relativamente al periodo citato.

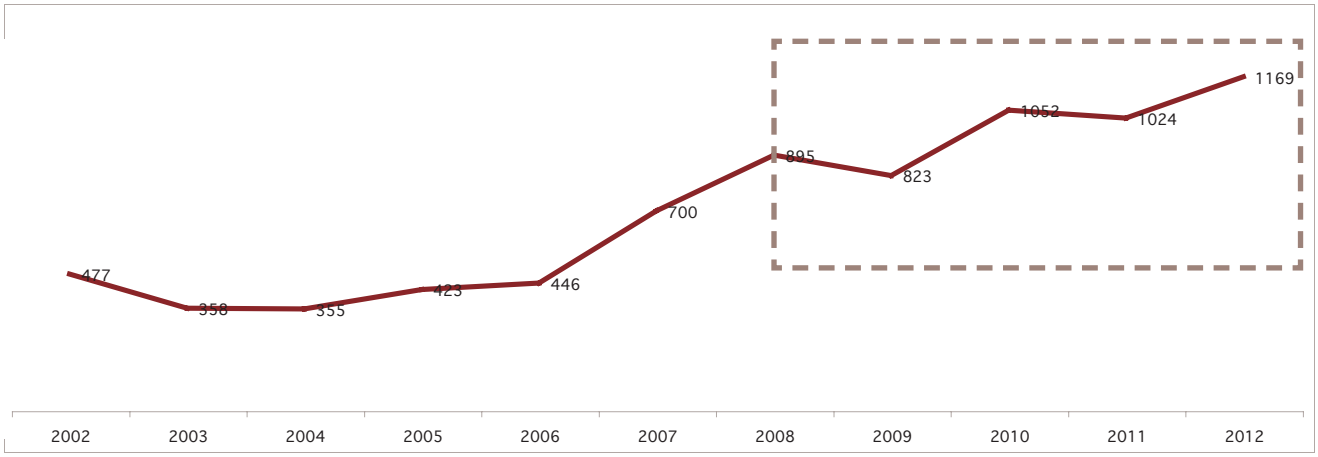


Grafico 1: Il numero dei clienti neoacquisiti. Trend degli ultimi 10 anni.

Cross selling e CRM

Parallelamente alla crescita per linee esterne, la banca si è posta l'obiettivo di approfondire la relazione commerciale con la clientela esistente. l'adozione del CRM (Customer Relationship Management) sin dal 2011, consente infatti di sottoporre alla rete evidenze per il coinvolgimento della clientela che, di norma, si trova ai margini delle proposte commerciali.

L'adozione di modelli di propensione proposti dalla Federazione BCC ER su credito al consumo e carte di credito, abbinate ad azioni specifiche promosse dalla banca e mirate all'individuazione di target idonei alle diverse proposte commerciali, hanno portato all'attenzione quotidiana della rete su quei clienti con potenziale di sviluppo in ottica di cross selling. Tale azione si è concretizzata in un aumento evidente dell'indice di possesso prodotti (IPP) con risultati tangibili sulla percentuale di sviluppo commerciale relativamente alla clientela esistente. Il numero medio di prodotti posseduti per cliente della nostra banca è pari a 3,3 mentre il dato regionale si attesta a 3; solo il 12% dei clienti possiede un solo prodotto con percentuale in calo dal 2011 del 4,90% quando il dato era pari al 17,4%.

Il risultato è effetto dell'introduzione CRM che, come detto, agisce sulla clientela esistente evidenziando potenzialità di sviluppo commerciale e che la nostra banca ha adottato in una logica di servizio e non di margine di contribuzione; dall'anno di introduzione del CRM infatti i "monoprodotto" sono calati del 4,9%.

Questo significa che la nostra banca ha inteso agire su tutti i clienti a prescindere dalla valutazione della marginalità che ciascuno di questi produce, assegnandoli a referenti che possano essere i migliori consulenti per gestire le campagne commerciali che li vedono interessati.

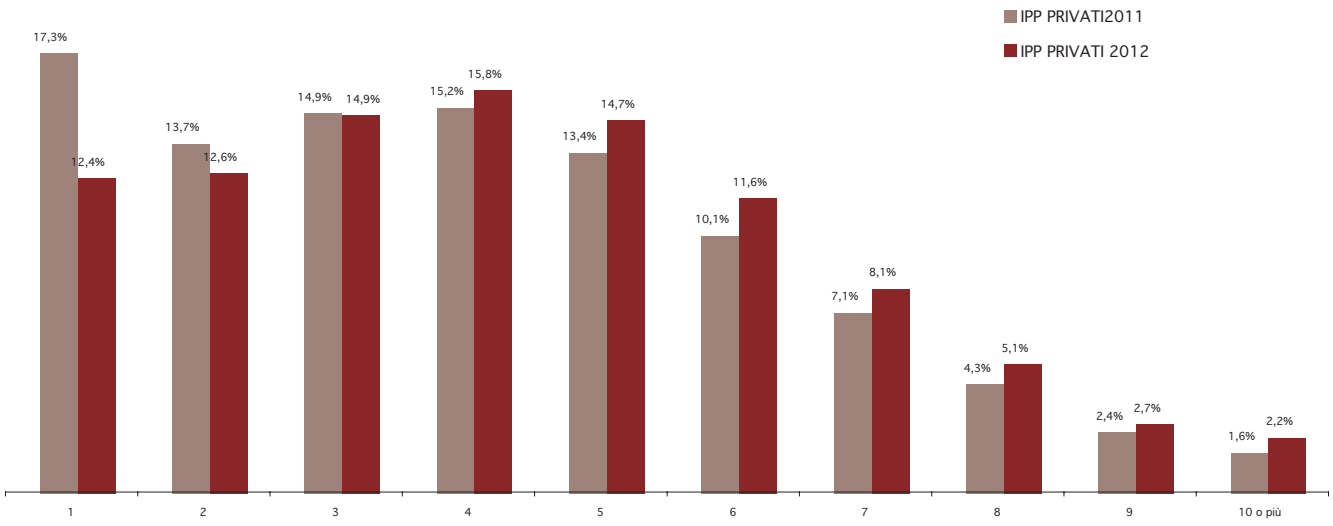


Grafico 2: la distribuzione dei clienti per numero di prodotti posseduti.

Sul fronte degli **impieghi** la banca ha operato in un contesto caratterizzato dal fenomeno del credit crunch che vede la contrazione dei finanziamenti concessi per effetto di una scarsa liquidità del sistema oltre che di una diminuzione delle richieste di finanziamento da parte delle famiglie, e imprese.

In questo scenario la banca non ha rinunciato al suo ruolo di sostegno all'economia reale, agendo in controtendenza rispetto ai grandi Istituti di Credito che registrano un segno negativo sul dato degli impieghi 2012 così come anche per le BCC emiliane che mostrano una flessione del 1,1%.

Banca Centro Emilia, avendo concesso impieghi per oltre € 385.milioni di euro può affermare con forza che, in un anno difficile come quello trascorso, rimane riferimento e fonte di sostegno economico per le famiglie e per le imprese. Il dato degli impieghi è infatti in crescita del 1,40% rispetto al 2011.

Nell'arco del 2012 si è inoltre consolidata la collaborazione con l'unità organizzativa opportunamente predisposta da Iccrea Banca per richiedere e gestire finanziamenti assistiti da garanzia rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese", soprattutto in considerazione del fatto che i finanziamenti concessi alle PMI, che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici del maggio scorso possono infatti beneficiare della garanzia pubblica, a prima richiesta, esplicita incondizionata ed irrevocabile il cui valore è stato elevato sino all'80% del finanziamento a medio termine concesso.

In materia di **investimenti** l'area commerciale ha lavorato in stretta collaborazione con l'area finanza nella definizione delle campagne commerciali che hanno visto impegnata la rete di vendita, supportata con azioni di consulenza e supporti informativi.

Con le periodiche uscite dell'house organ, la banca promuove, presso la propria clientela, azioni di educazione al risparmio, per creare la giusta consapevolezza rispetto alle scelte e ai rischi connessi agli investimenti, specialmente in un contesto di grande volatilità e complessità dei mercati finanziari.

Adottando il principio, basilare in finanza, di perseguire sempre una corretta diversificazione degli investimenti nell'allocazione del risparmio sono state proposte campagne commerciali sui diversi prodotti di risparmio gestito che rappresentano strumenti finanziari idonei per coloro che intendono controllare i rischi ma anche non perdere le opportunità offerte dai mercati. La banca ha promosso

campagne specifiche mediante l'utilizzo del CRM su clientela esistente, al fine di proporre alla clientela detentrice di ingenti somme investite in raccolta amministrata una maggior diversificazione del portafoglio. Grande interesse hanno riscosso i fondi a cedola sui quali sono state attivate campagne commerciali

in concomitanza con le finestre di collocamento di Aureo Gestioni e di Anima SGR e le Gestioni Patrimoniali promosse da Cassa Centrale Banca. Al fine di promuovere l'azione sulle GPM e nella convinzione che la difficile situazione di mercati rende necessaria l'adozione di soluzioni professionali per la gestione del risparmio, la banca ha attivato, fino ad ottobre 2012, una operazione a premi denominata "Investiti dai Premi" che ha previsto il riconoscimento di un premio in natura ai nuovi clienti sottoscrittori di gestioni patrimoniali. Il CRM ha anche assicurato un presidio stringente sulle posizioni con presenza di raccolta diretta; attivando eventi automatici in grado di evidenziare ai gestori le scadenze dei prestiti obbligazionari per poter offrire alla clientela consulenza adeguata con il giusto timing.

Anche sul fronte **assicurativo** l'area commerciale si è mossa di concerto con l'ufficio titoli condividendo in particolare l'importanza assegnata alla corretta copertura dei rischi e alla protezione del patrimonio. Coerentemente sono state attivate azioni commerciali finalizzate alla clientela detentrice di posizioni debitorie al fine di proporre polizze assicurative idonee alla protezione del rischio. Nella seconda parte dell'anno la banca ha attivato una campagna commerciale rivolta alla proposta di una polizza Infortuni della società Europ Assistance, che per la sua completezza e semplicità risulta particolarmente idonea al target dei clienti liberi professionisti/ditte indivuali. A partire da giugno, e quindi dall'attivazione di questa iniziativa mediante CRM, sono state sottoscritte ben 212 polizze delle 246 collocate nell'anno.

Credito al Consumo: Gli effetti della drastica riduzione dei consumi registrata a livello nazionale combinati alle drammatiche conseguenze del sisma nel nostro territorio si sono palesati in un calo netto della domanda di credito al consumo. Il numero delle pratiche presentate dalla nostra banca alla società BCC Credito al Consumo è diminuito del 18,8% ma soprattutto è rilevante il calo dei volumi finanziati che è stato del 25,9% rispetto al 2011.

Monetica: nel 2012 il comparto monetica ha ricevuto un forte impulso anche in virtù di una rinnovata collaborazione con il servizio e-bank di Iccrea Banca. La proposta alla rete di nominativi propensi all'acquisto di carte di credito mediante il CRM ha consentito uno sviluppo dello stock di carte attive del 21,7% sul 2011, portando le carte attive della clientela della nostra banca a 4.126. Un'azione fra l'altro in linea con quanto promosso dalle azioni di Governo volte a incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi al contante.

Convenzioni: per accrescere le sinergie con il segmento agricoltura, settore primario nell'area di competenza storica della nostra BCC, sono state rinnovate, anche per l'esercizio 2012, le convenzioni con Consorzio Agrario di Bologna e Modena, Agrilinea srl, Agricenter, P.A.S.A. Scrl, Capa Ferrara, PAC (Politiche Agrarie Comunitarie); le condizioni proposte si rendono estremamente interessanti sia in un ottica di sviluppo dell'operatività nei confronti dei clienti in essere che per l'acquisizione di nuovi rapporti nel settore.

La Banca ha mantenuto attiva nel 2012 la convenzione con le società Sorgea Energia e Sorgea Acqua per il pagamento, senza commissioni di incasso, delle fatture dei servizi gas e acqua effettuati presso gli sportelli e con Area spa per il pagamento della T.I.A. Sono state inoltre rinnovate le convenzioni con le principali aziende di riferimento presenti sul territorio storico di competenza della banca, oltre che con importanti associazioni di categoria ed in particolare con i consorzi fidi di loro emanazione.

Finanza

Il 2012 è stato l'ennesimo anno "vissuto pericolosamente" sui mercati finanziari, in modo particolare

per le difficoltà e le contraddizioni che continuano ad abbattersi sull'area euro. Se però guardiamo le performances di fine anno ci accorgiamo che nell'area euro i mercati obbligazionari (segmento a medio-lungo termine) hanno guadagnato nel corso dell'anno il 7,21% e i mercati azionari, sempre area euro, il 15,39%. Inoltre la nostra valuta si è apprezzata in modo significativo rispetto alle principali monete internazionali (il che comporta dei pro e dei contro per il nostro interscambio con l'estero). Dal punto di vista dei rendimenti il comparto dei titoli di stato italiani ha avuto un rendimento di periodo ancora superiore (a due cifre) per via del comportamento dello "spread" che misura il rischio Paese che, nel corso dell'anno, con un percorso ad onor del vero piuttosto accidentato e tortuoso, è passato da 524 punti base a 320 punti base, per un rendimento del BTP decennale sceso dal 7,15% lordo di fine 2011 al 4,50% lordo di fine 2012 . Nel corso dell'anno (il dato lo si può ottenere per differenza) il rendimento sull'analogo titolo tedesco (bund) è passato dall'1,88% lordo all'1,30% lordo : è molto emblematico che tale rendimento sia sceso anche nel 2012 e che abbia raggiunto livelli ormai quasi irrisori per remunerare un investimento a dieci anni assicurandone la copertura dall'inflazione futura. In questi casi si dice che il mercato sconta scenari recessivi per ancora molto tempo e incorpora timori per i rischi di investire in paesi o attività alternative: i mercati vanno sempre osservati con attenzione e soprattutto rispettati anche se, e questa è la buona notizia, non sempre hanno ragione e non sempre sono lungimiranti. Sui mercati azionari la performance della borsa italiana ha dato un contributo al di sotto della media al dato generale (7,84% dopo aver perso oltre il 25% nel 2011 mentre l'indice europeo ha più o meno recuperato quanto perso l'anno prima) : il ritardo del nostro indice azionario rispetto ai principali indici mondiali (si pensi agli USA), al di là di qualche distinzione di natura tecnica, evidenzia inequivocabilmente una serie di problemi strutturali che zavorrano l'economia del nostro Paese.

In sintesi dalle note appena riportate possiamo cogliere alcuni elementi di fondo :

- percezione di uno scollamento tra economia reale, le cui difficoltà si sono ulteriormente aggravate nel corso del 2012, ed economia finanziaria che, viceversa, nell'anno appena trascorso, ha prodotto risultati positivi ;
- incertezze e timori che tanto l'economia reale che quella finanziaria, per varie ragioni, proiettano sulle scelte e sui progetti di famiglie ed aziende.

Guardando all'evoluzione dell'aggregato della raccolta diretta e indiretta, sia in termini di incremento dei volumi che di composizione, possiamo leggere tra le righe come la Banca si sia mossa cercando di interpretare i segnali derivanti da tale difficile contesto e di orientare in maniera coerente la propria clientela. Infatti, nel formulare le proprie proposte di impiego del risparmio e di investimento la Banca ha seguito alcuni indirizzi di fondo derivanti, oltre che dalla gestione di una situazione contingente, dalla valorizzazione del proprio ruolo e dei propri punti di forza.

La Banca ha continuato a sostenere il collocamento dei prodotti di propria emissione, o comunque espressione del movimento del credito cooperativo, nell' ottica di mantenere e tradurre una parte importante degli investimenti finanziari in impieghi sul territorio. L'offerta di prestiti obbligazionari della Banca, anche nel 2012 totalmente assistita dalla garanzia aggiuntiva del Fondo degli Obbligazionisti BCC che sostanzialmente replica la garanzia sui depositi bancari (in questo il credito cooperativo rappresenta l'unico caso in Italia), ha privilegiato titoli con scadenze relativamente brevi, a tasso fisso o con rendimento prefissato a cedole crescenti (c.d. step up che conferisce una buona stabilità nel tempo al valore capitale dell'investimento). Tra le emissioni effettuate si possono segnalare due emissioni, effettuate a rendimenti ridotti rispetto allo standard di mercato, finalizzate a contribuire alla creazione di un plafond riservato alla concessione di finanziamenti a supporto di famiglie ed aziende colpite dal sisma: il collocamento ha dato risultati inferiori rispetto agli esiti sperati, nonostante il lodevole impegno di altre BCC che ne hanno sottoscritto una quota.

Avvalendosi delle modifiche al Regolamento Emittenti approvate dalla Consob, nel 2012 la Banca non ha avviato l'iter per il rinnovo del Prospetto di Base (in scadenza a fine anno) : le emissioni 2013, purché con caratteristiche finanziarie non complesse e di importo complessivo non superiore a 75 milioni di euro, verranno emesse con Prospetto Semplificato.

Il mercato secondario per le obbligazioni della Banca ha funzionato con regolarità, garantendo la liquidità dell'investimento nonché condizioni certe di smobilizzo sia rispetto ai tempi che rispetto alla trasparenza dei prezzi applicati. Nel corso dell'anno la clientela della Banca ha manifestato una forte preferenza per la liquidità, in parte fisiologica in condizioni di incertezza in parte eccessiva considerando la perdita di opportunità: questo si è tradotto in una crescita molto sostenuta di investimenti relativamente flessibili e con vincolo temporale ridotto quali i conti di deposito, che in parte ha spiazzato i volumi delle obbligazioni di cui sopra (solo in termini di flussi di raccolta netta, perché il saldo a valori di mercato delle obbligazioni della Banca è cresciuto di oltre il 2% grazie ad un effetto apprezzamento legato alle mutate condizioni di mercato).

Per completare la propria gamma di offerta la Banca ha partecipato con successo al collocamento di alcune emissioni obbligazionarie di Iccrea Banca, istituto centrale del credito cooperativo, ritenute particolarmente interessanti per struttura finanziaria e condizioni proposte.

Lo scorso anno (come si evince dalle note redatte un anno fa per la medesima occasione), pur nel quadro di una corretta diversificazione dei risparmi, in un contesto di mercato a dir poco burrascoso la Banca si è adoperata per veicolare un messaggio relativamente tranquillizzante sul rischio Paese, sconsigliando dismissioni precipitose di titoli dello stato italiano e , suggerendo di approfittare, con la dovuta prudenza, di alcune opportunità nei momenti di maggiore tensione (aderendo anche con convinzione, per esempio ad iniziative di supporto quali il "BTP day" del 28/11/2011). Nel 2012 la Banca ha accompagnato la propria clientela a raccogliere, in parte, i frutti di questa operazione con un ribilanciamento nella composizione degli investimenti che, a fronte di un valore di mercato complessivo di tale comparto non molto variato, ha visto una riduzione significativa delle consistenze nette in titoli a custodia ed amministrazione (rappresentati da titoli di stato per quasi il 75%). Un notevole interesse presso la clientela della Banca, così come è avvenuto a livello di sistema, ha raccolto il nuovo BTP Italia legato al tasso d'inflazione interno, il cui collocamento ha dato ottimi risultati in termini di domanda e successivo andamento delle quotazioni.

Il ruolo della Banca in qualità di gestore dei risparmi della propria clientela, in generale e a maggior ragione nell'attuale situazione economico/finanziaria, in aggiunta alla missione fondamentale di veicolare risorse sul proprio territorio di riferimento (tramite la raccolta diretta), consiste nel saper proporre soluzioni di investimento semplici, trasparenti e personalizzate e nel poter dare un contributo importante per accrescere il livello di educazione e di consapevolezza finanziaria. La Banca ritiene a questo proposito che la complessità raggiunta dai mercati finanziari richieda una sempre maggiore diversificazione degli investimenti, la disponibilità di una pluralità di possibili attività alternative di investimento e un presidio professionale e costante dei rischi e delle opportunità. Per questi motivi nel 2012 la Banca ha promosso con convinzione i servizi di gestione patrimoniale erogati in collaborazione con Cassa Centrale Banca. Su questo fronte sono stati conseguiti nell'anno appena trascorso risultati molto importanti sia in termini di volumi (cresciuti di più del 50%) che in termini di rendimenti, perché tutte le linee di gestione hanno ottenuto performance molto positive e significativamente superiori ai benchmark di riferimento, a conferma della qualità del servizio.

Si tratta di un'attività promozionale che la Banca intende proseguire con convinzione anche per il 2013, in particolare puntando a sviluppare ulteriormente la penetrazione delle linee di gestione "private", quantitative (flessibili con controllo dei rischio) e bilanciate (selezione di sicav delle principali case d'investimento internazionali, con basso contenuto azionario) .

Non sono previste revisioni ("restyling") delle linee di gestione proposte da anni: Cassa Centrale Banca è da questo punto di vista, tradizionalmente, un gestore molto conservativo.

Con la collaborazione della Società nel corso del 2012, con periodicità trimestrale, si sono svolte presso la Banca sessioni formative rivolte alla Rete nella quale personale del comparto gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca ha illustrato e commentato i risultati delle gestioni, ha spiegato le scelte operate in materia di asset allocation, ha esaminato la situazione e le prospettive dei mercati finanziari e definito le linee strategiche per l'immediato futuro: analoghi incontri sono stati organizzati in Regione per il personale specializzato dell'Area Finanza. Grazie alla collaborazione con SDA Bocconi e CCB-Formazione (destinata a proseguire nel 2013) tre dipendenti appartenenti alla Rete della Banca hanno partecipato con successo ad un impegnativo corso specialistico di private banking e consulenza finanziaria.

Sempre in materia di risparmio gestito nel 2012, a fronte di una sostanziale invarianza nei flussi netti di raccolta nel comparto fondi e sicav (in positiva e auspicata controtendenza rispetto al risultato negativo dello scorso anno), le nuove sottoscrizioni si sono concentrate, con volumi decisamente significativi, prevalentemente sui fondi obbligazionari a scadenza, con migrazioni significative da fondi liquidità e da altre forme di raccolta obbligazionaria quali titoli in amministrato (BTP) o altri fondi obbligazionari. Su questi prodotti, prima di ogni collocamento, la Banca ha curato un'apposita formazione alla Rete erogata con l'intervento di personale delle SGR partner (in particolare con BCC Risparmio e Previdenza). I fondi obbligazionari a scadenza sono fondi obbligazionari che prevedono un orizzonte prefissato di investimento (mediamente a 5 anni, ma con durata media dei titoli in portafoglio decrescente anziché fissa come avviene per i fondi tradizionali) e che puntano:

- alla diversificazione degli emittenti (e quindi del relativo rischio di credito);
- alla conservazione del valore del capitale investito ottenuta portando a scadenza i titoli;
- alla distribuzione di una cedola periodica.

Si tratta di una formula che si è rivelata particolarmente gradita alla clientela della Banca che ha apprezzato, sia la distribuzione di una cedola annuale che per la riduzione progressiva della vita media dei titoli in portafoglio: i fondi distribuiti investono in strumenti finanziari del mercato obbligazionario di emittenti governativi e corporate, denominati in euro, con obiettivi di rendimento che utilizzano il BTP pari scadenza quale benchmark con lo scopo di produrre un valore aggiunto apprezzabile in termini di rendimento marginale e diversificazione del rischio.

Le Società partner della Banca per il collocamento di fondi comuni (OICR) nel corso del 2012 hanno condotto un'ampia revisione della gamma dei prodotti offerti, restyling che è stato continuamente monitorato dalla Banca per valutare la trasparenza e la competitività dei singoli prodotti e la loro funzionalità nell'ambito dell'intera gamma d'offerta. Le operazioni di restyling sono state oggetto di specifici incontri di formazione e confronto a beneficio della Rete e sono state documentate alla clientela mediante corrispondenza direttamente inviata dalle SGR partner.

In particolare nel corso del 2012 Aureo Gestioni SGR (società del credito cooperativo sulla quale si concentra la maggior parte delle masse in OICR della clientela della Banca) ha cambiato denominazione in BCC Risparmio & Previdenza e ha fortemente semplificato e razionalizzato la propria gamma di offerta riducendola - se si eccettuano i fondi con finestra di collocamento come i fondi a cedola sopra esaminati - a 4 fondi gestiti internamente mediante investimenti diretti in titoli obbligazionari e azionari quotati sui mercati dei paesi c.d. sviluppati e 4 fondi di fondi gestiti utilizzando sicav delle principali case d'investimento mondiali e che prevedono anche una componente significativa investita sulle economie emergenti o con maggiore potenziale di crescita. L'offerta è articolata in modo da potersi rivolgere a clienti con diverse esigenze di investimento e diversi profili di rischio/rendimento desiderati (basso/medio/elevato).

Con BCC Risparmio & Previdenza (e Banca Depositaria Iccrea Banca) è inoltre in essere una Convenzione di subcollocamento che consente, oltre che di avere il relativo supporto formativo, informativo e consulenziale, di distribuire le sicav Schroder, Pictet, BNP, Morgan Stanley, Invesco,

Franklin Templeton, Amundi, JPMorgan, Etica SGR (classi esenti da commissioni di ingresso): nel 2012 questa attività, relativamente nuova, ha fatto registrare importanti flussi positivi. Si tratta di opportunità di investimento che la Banca in generale indirizza, in ottica di diversificazione, a clientela evoluta in termini di esperienza dei mercati e dei prodotti finanziari. Avvalendosi degli accordi di collaborazione con gli importanti partner internazionali citati, vengono svolti presso la Federazione Regionale periodici incontri a beneficio degli specialisti dell'Area Finanza e quindi, a cascata, della Rete della Banca.

Secondo l'articolo 2 dello Statuto tra i principi ispiratori della Banca figura "l'educazione al risparmio e alla previdenza" della propria comunità di riferimento. Sappiamo che in futuro il sistema previdenziale pubblico non sarà più in grado di garantire le attuali prestazioni pensionistiche e quindi chi non si affiderà alla pensione integrativa potrà perdere, avendo solo la pensione di anzianità, oltre al 40% del proprio stipendio.

La Banca promuove ormai da alcuni anni con molta convinzione lo sviluppo della previdenza integrativa mediante un sistema di fondi aperti (sono in essere convenzioni con BCC Risparmio & Previdenza e con Anima SGR. Fondi Arti & Mestieri): si tratta di una forma di investimento indispensabile per pianificare il proprio futuro, che gode della massima libertà nei versamenti e che (fino ad un versamento di 5.164 euro) beneficia di notevoli agevolazioni fiscali. L'attività di promozione e sensibilizzazione della Banca è stata metodicamente svolta nel corso di tutto il 2012, con buoni risultati in termini di nuovi adesioni e versamenti aggiuntivi sulle posizioni già in essere. Sicuramente questa attività continuerà a rappresentare uno dei temi principali anche per il 2013.

Assicurazioni

Sempre nello svolgimento della propria funzione di promuovere l'educazione al risparmio e alla previdenza ai fini della salvaguardia e del miglioramento delle condizioni economiche della propria comunità di riferimento (articolo 2 dello Statuto) la Banca è stata molto attiva nell'opera di sensibilizzazione della propria clientela circa l'importanza cruciale di una corretta copertura dei rischi in capo alla persona, all'attività lavorativa e al patrimonio. Una pianificazione finanziaria che prescindesse dal considerare questi aspetti sarebbe infatti gravemente miope ed incompleta.

La Banca è iscritta alla Sezione Intermediari del RUI, nella sezione D. In adempimento alla normativa Isvap vigente che prevede l'obbligo per il personale preposto alla vendita di prodotti assicurativi di effettuare tutti gli anni un'apposita formazione professionale, sono stati organizzati corsi di aggiornamento per il personale già abilitato e sono stati abilitati nuovi dipendenti mediante la partecipazione ad un corso base di 60 ore.

A fine 2012 i dipendenti abilitati risultano 71.

Per quanto riguarda le polizze c.d. collettive la Banca colloca da molto tempo:

- polizze assicurative che offrono copertura dai rischi di morte o invalidità per infortunio (è assicurato il singolo rapporto per l'ammontare del capitale depositato: nel caso di rapporto debitorio se ne garantisce l'estinzione e la liquidazione di un pari importo su un rapporto a credito) ;
- polizze assicurative che contribuiscono a coprire gli oneri economici che dovessero insorgere a fronte di spese da ricovero per malattia o infortunio (diaria);
- polizze che offrono una tutela economica rispetto alla responsabilità civile verso terzi (c.d. polizza del capo famiglia).

Su tutte queste forme di copertura nel 2012 è stato svolto un lavoro importante in termini di volumi: in particolare nel caso della polizza "infortuni della clientela" sono state raccolte quasi 1.700 nuove adesioni, pari a circa un terzo del totale delle adesioni in essere.

Dal 2011 a queste polizze la Banca ha affiancato, grazie alla collaborazione nata con EUROP ASSISTANCE ITALIA SpA, un prodotto assicurativo denominato "programma infortuni" che riconosce un indennizzo forfettario senza la necessità di vedersi riconosciuta una percentuale di invalidità: si tratta perciò di una copertura molto semplice ed estesa che, applicandosi anche ad eventi di minore entità, completa le coperture di cui sopra. Anche in questo caso nel 2012 sono stati prodotti numeri significativi (246 nuove adesioni) e la collaborazione con Europ Assistance, grazie anche all'apprezzamento dei servizi di assistenza resi agli assicurati, sarà destinata a proseguire ed estendersi nel corso del 2013.

Riguardo alle polizze standardizzate a contraenza individuale, la Banca dispone a catalogo di tutte le coperture sui rischi che vengono tradizionalmente offerte alla clientela bancaria per la protezione del patrimonio (incendio e scoppio, pannelli fotovoltaici) e della persona (temporanea caso morte, infortuni e malattia, perdita del posto di lavoro). Le coperture citate sono state oggetto, nel 2012, di importanti novità normative a disciplina del comportamento degli intermediari (divieto per la Banca di essere contemporaneamente intermediario e beneficiario della medesima polizza offerta ai clienti, divieto di subordinare la concessione di un finanziamento alla presenza di una protezione assicurativa fornita dal medesimo intermediario).

Nel 2012, grazie ad un accordo di collaborazione con l'Agenzia Assicura, emanazione del Credito Cooperativo del Trentino, la Banca ha perseguito due importanti obiettivi:

- una forte razionalizzazione delle procedure interne finalizzata ad un ulteriore salto di qualità nell'erogazione del servizio (formazione e consulenza alla Rete, consulenza alla clientela, selezione dei prodotti, procedure di emissione, gestione amministrativa del postvendita e delle denunce di sinistro ecc.);
- il rinnovo di alcuni dei prodotti a catalogo, con una linea di prodotti marchiati "SiCURO" appositamente disegnati e sviluppati basandosi sulle esigenze di una clientela di tipo bancario: i primi prodotti oggetto di tale revisione sono stati la polizza incendio e scoppio con estensione responsabilità civile verso terzi (ASSIHOME) e la polizza c.d. CPI a protezione del credito verso rischi morte, invalidità, perdita di lavoro (ASSICREDIT). Nel 2012 si sono visti i primi importanti frutti di questa riorganizzazione in termini di volumi e interesse da parte della clientela: nel 2013 la Banca conta di sviluppare in misura molto significativa questa collaborazione e, attraverso di essa, anche il tasso di copertura assicurativa della propria clientela, sia persone fisiche che giuridiche (con uno speciale orientamento verso le esigenze delle PMI).

Estero

Relativamente ai volumi operativi si evidenzia un progressivo incremento dei flussi intermediati (import/export) che vede i totali di incassi e pagamenti superare la soglia dei 100 milioni di euro (+15,15%); significativa la quota degli incassi dall'estero aumentata del 24,97%.

L'attività in generale non pare abbia risentito delle conseguenze del sisma, ma piuttosto del perdurare della crisi economica che ha limitato in particolare l'erogazione di finanziamenti import ed anticipi all'export.

6 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- Controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/ rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata alla Federazione Regionale delle BCC dell'Emilia Romagna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi é stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei

rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonchè le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato con elevata rilevanza i rischi di credito, di concentrazione, strategico e liquidità. Di media Rilevanza i rischi di mercato, di controparte, operativo, di tasso di interesse. Di bassa rilevanza i rischi reputazionale, residuo e compliance. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling/Management, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/ valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura Normative e Compliance della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna permette di avvalersi - oltre che di standard metodologici basati sulle best practice – di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione lo svolgimento di parte delle attività formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione

di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'OdV.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, con delibera del 06 marzo 2002 ha deciso l'esternalizzazione a quest'ultima della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Liquidità), di Governo (Governance, Icaap, Politiche di remunerazione), Normativi (Antiriciclaggio).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il masterplan degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia

Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato

sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del Contingency Funding Plan;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan) nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili.

7 INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria del nostra istituto, ed è altrettanto vero che l' attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di particolare rilievo. La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue comunque una politica di attenzione alle problematiche delle proprie attività con risvolti di salvaguardia ambientale. Per questo che la Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti da toner di stampanti e computer. Tramite raccolta differenziata che si consegna ad imprese specializzate, avviene il riciclo della carta usata. Il verde dei giardini e delle aiuole viene smaltito direttamente dall'impresa che esegue per nostro conto la manutenzione.

La banca, nell'ambito del cosiddetto risparmio energetico, ha definito un proprio prodotto di finanziamento a condizioni particolarmente vantaggiose, denominato "prestito energia", prodotto destinato a finanziare a condizioni agevolate gli interventi nel settore del risparmio energetico e degli impianti di condizionamento, rispondendo così ad un interesse sempre più diffuso della propria comunità.

8 LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art 2 l. 59/92 e dell'art. 2545 cod. Civ.

Banca Centro Emilia è la terza BCC in Regione per incidenza dei soci sul numero dei clienti, il 31,5% dei clienti è anche socio della banca contro una media regionale del 18%. Questo risultato è segnale del forte legame che la nostra banca è riuscita a stringere col il territorio di appartenenza. Legame confermato, anzi rafforzato a seguito del sisma in cui la banca ha saputo dimostrare fattivamente di essere un punto di riferimento sia nell'emergenza che nella ricostruzione mettendo in campo ogni azione possibile per supportare le necessità dei clienti e quelle derivanti dai danni subìti. La nostra banca, pur essendo colpita gravemente, ha continuato ad assicurare alla clientela la continuità del servizio, anche nelle zone del cratere, si è adoperata per dare risposte concrete alla clientela e per convogliare la solidarietà di altre BCC sul territorio nazionale, non ultimo ha avuto un ruolo primario nella ricostruzione della scuola di Corporeno. Da questa brutta esperienza la nostra Banca si è distinta come vera banca del territorio affermando, in una situazione di reale emergenza, il valore della mutualità; solo questa infatti ha reso possibile le azioni di solidarietà fra soci e fra le BCC che hanno dimostrato i forti legami che solo una cooperativa può mettere in campo.

I soci sono tradizionalmente per la nostra banca destinatari di condizioni di vantaggio per quanto riguarda i servizi di conto corrente e i mutui prima casa. Coerentemente con quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto Sociale è stata rispettata la destinazione di oltre il 50% delle attività di rischio a favore dei soci.

A fine 2012 il rapporto delle attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio era del 77.09% in progressione rispetto al dato rilevato a chiusura di esercizio 2011.

	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012
Rapporto attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla sul totale delle attività di rischio	60,35%	66,32%	71.52%	77,09%

Comparazione degli ultimi quattro anni delle attività di rischio a favore dei soci.

Ai soci inoltre abbiamo dedicato una specifica iniziativa commerciale denominata "Ti presento la Mia Banca", con l'obiettivo di coinvolgerli come soci promotori della banca nella crescita per linee esterne perseguita commercialmente. La campagna, iniziata a maggio 2012, si protrarrà per tutto il 2013 e prevede un conto corrente a zero spese per 12 mesi e con un tasso sui depositi estremamente interessante ai soci che presenteranno alla banca amici e parenti.

Sotto il profilo extrabancario la conferma del fatto che la banca valorizza il socio come persona e non solamente come soggetto economico sono le iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo quali i Premi allo Studio, riconoscimenti economici che la banca da anni stanzia a favore di giovani soci o figli di soci meritevoli negli studi allo scopo di incentivare il loro percorso formativo. Nel corso dell'anno 2012 sono state erogate 24 borse di studio per un totale di 11.400 euro.

La banca ha rinnovato, per il terzo anno, la collaborazione con la società sportiva Gallesi di Carpi per

l'organizzazione di campi multisportivi per i ragazzi prevedendo una scontistica ai famigliari di soci partecipanti.

Molto partecipato è stato l'appuntamento della Cena del Socio organizzato il giorno 13 Dicembre 2012 in un'unica serata per tutto il territorio di competenza della banca e che ha visto la partecipazione di 700 soci.

In collaborazione con Petroniana Viaggi la Banca ha organizzato un tour di otto giorni in Israele che ha visto la partecipazione di 32 clienti della banca.

La tradizionale gita sociale di un giorno non ha potuto svolgersi poiché era prevista proprio per il 20 Maggio 2013, il giorno della prima scossa che ha fatto crollare la chiesa di Buonacompra. Erano state raccolte 146 adesioni da parte di soci e clienti che avrebbero dovuto visitare al Palazzo Ducale di Sassuolo e alle Salse di Nirano. Il programma di visita sarà rimandato al 2013.

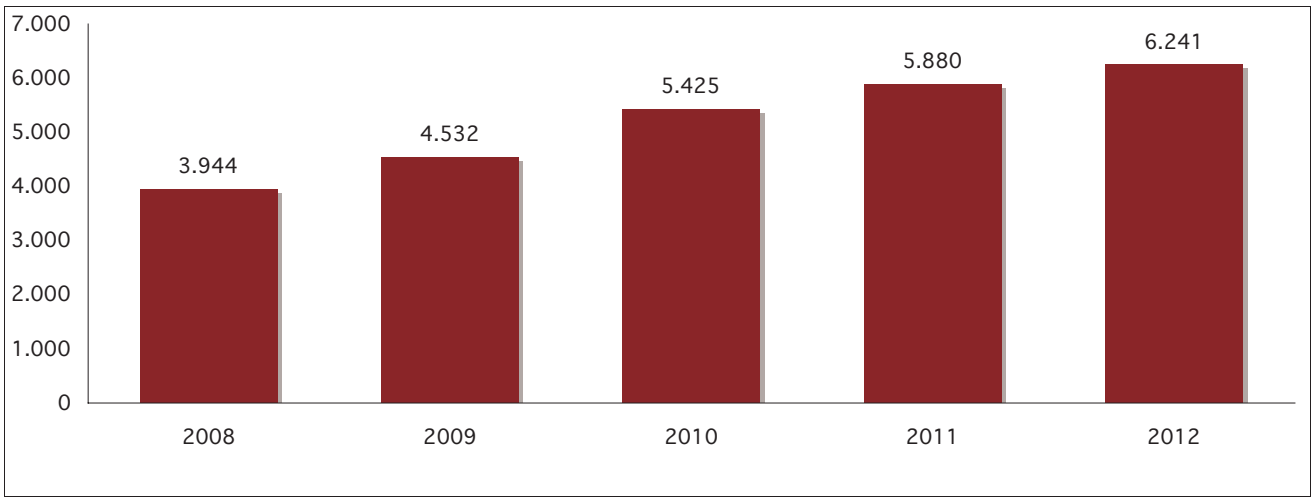
L'Assemblea Ordinaria dei soci si è svolta il giorno 24 Maggio, fra le due scosse del 20 e del 29 Maggio, erano presenti 150 soci tra cui molti provenienti dalla zona marittima in segno di solidarietà e vicinanza ai territori colpiti. Anche questo è un segno di attaccamento alla banca del territorio.

Sotto il profilo comunicativo la Banca ha avviato un progetto di restyling dell'house organ rinnovato nel formato (in stile tabloid) e nei contenuti, la nuova denominazione del periodico è "La Mia Banca News" ed è uscito in Giugno e Novembre 2012.

L'Istituto opera nel territorio anche mediante i Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio, il cui scopo è quello di rilevare le esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio, favorendo la conoscenza delle nuove aree di espansione e valutando forme di sostegno, attraverso sponsorizzazioni ed elargizioni liberali a organizzazioni territoriali di varia natura.

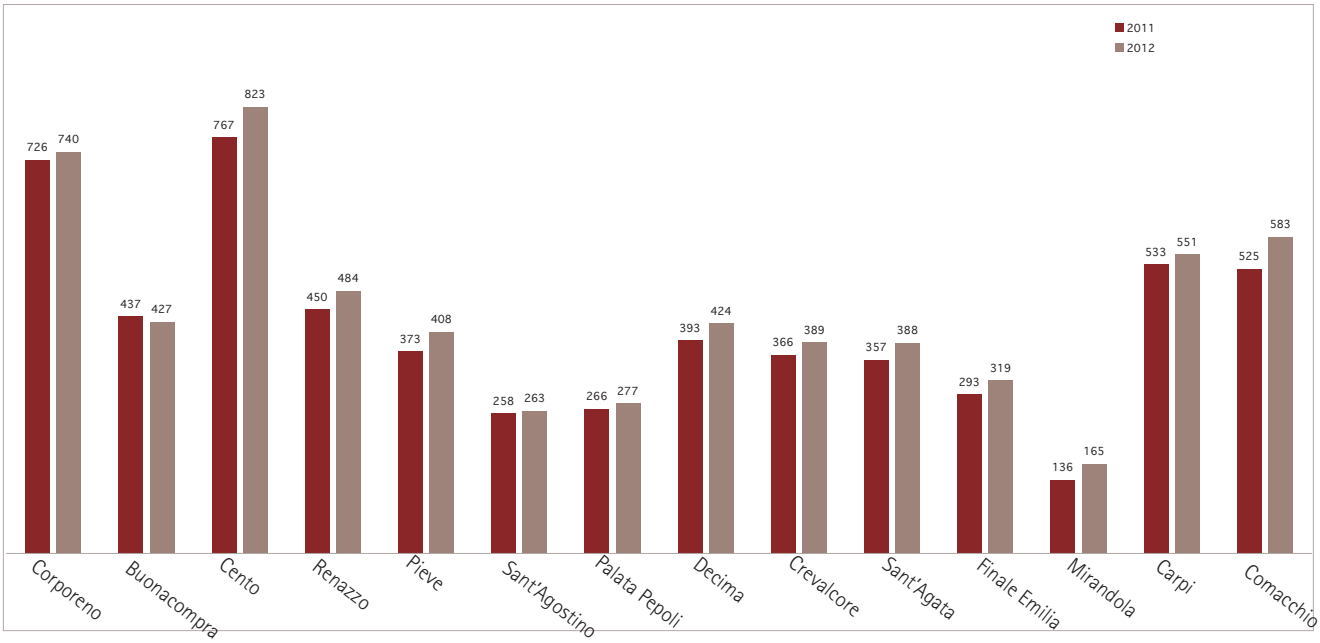
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I nuovi soci entrati nel 2012 sono 361 con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, tenendo conto delle uscite per decesso, recesso ed esclusione. La compagine sociale al 31.12.2012 ha così raggiunto quota 6.241 soci. Nell'intento di favorire ulteriormente l'allargamento della base sociale, la misura del sovrapprezzo richiesta ai nuovi Soci rispetto all'anno precedente è rimasta invariata. Questa importante progressione della base sociale è stata condotta rispettando sempre il criterio di residenza e di operatività alla scopo di rafforzare sempre il carattere localistico della nostra Cooperativa. L'ingresso di nuovi soci è avvenuto sia nei nuovi territori del comacchiese che nella zona storica, a dimostrazione del valore del patrimonio relazionale delle politiche inclusive che la nostra banca ha saputo adottare per favorire la crescita della base sociale.



Dinamica di progressione della base sociale negli ultimi 5 anni

Le domande di ammissione a Socio sono state singolarmente valutate dal Consiglio di Amministrazione che ha tenuto conto dei requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nonché dell'esistenza di un centro di interesse specifico dell'aspirante Socio nel territorio di competenza.



Provenienza della compagine sociale

A fine esercizio 2011 il valore del capitale sociale, comprensivo di sovrapprezzo, è pari a 10,5 milioni di euro con una progressione di 852 mila euro rispetto all'anno precedente, determinata sia dalle nuove ammissioni che da soci che hanno aumentato, nel corso dell'anno, la loro partecipazione al capitale.

Nel corso di tutto il 2011 sono state condotte continue verifiche sulla compagine sociale, al fine di accertare la sussistenza dei requisiti ammissibilità dei soci specialmente in relazione alla certificazione dell'esistenza di attività economica prevalente del socio nella zona di competenza della banca.

9 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dalla normativa, Vi informiamo che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale in bilancio.

10 INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sebbene dallo scorso Bilancio si siano verificati numerosi accadimenti sul versante politico-istituzionale del Medio Oriente e dei Paesi Nordafricani, si può ben dire che la situazione economica Mondiale, ed Occidentale in particolare, non abbia subito variazioni positive di rilievo. Lo scorso anno c'era il paventato contagio agli altri Paesi Europei del default (scongiurato) della Grecia, ora lo stesso vale per gli accadimenti che riguardano Cipro oggetto di interventi pesanti in materia di risanamento del debito pubblico e riassetto del Sistema Bancario. Questi aspetti di incertezza ed apprensione sui mercati finanziari non possono che avere risvolti negativi sulle aspettative e sui livelli dei rendimenti dei titoli del Debito Sovrano dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Un anno fa l'Italia si presentava ai mercati con un Governo Tecnico investito di ambiziosi e necessari obiettivi di risanamento del debito pubblico e riforma sia del mercato del Lavoro che delle Privatizzazioni, molti dei quali non hanno avuto riscontri nei fatti; ora, a valle delle elezioni

politiche, i mercati finanziari da un lato e gli stessi Cittadini dall'altro, sono in attesa che si formi un nuovo Governo Politico che si faccia carico dell'attuazione delle riforme ancora non realizzate. Nel frattempo l'altalenarsi delle vicende politiche italiane ha avuto riflessi significativi sull'andamento dei rendimenti dei titoli di stato che, dopo una presa d'ossigeno nel periodo di maggiore stabilità, negli ultimi mesi hanno ripreso a salire. Non si può dire lo stesso delle aspettative sul PIL per il quale la ripresa tende a dilazionarsi nel tempo via via che il nuovo anno scorre. I primi bagliori di una ripresa sono stati ora ipotizzati tra la fine del 2013 e la prima metà del 2014. I numerosi interventi di risanamento sono andati ad incidere pesantemente sul reddito delle famiglie che hanno visto ridursi in misura drastica non solo la capacità di mantenere un livello di consumi funzionale al rilancio dell'economia reale, ma soprattutto la propria qualità di vita.

Sul versante della Pianificazione, si ritiene che il 2013 rappresenti un momento di consolidamento delle situazioni caratterizzate dalle incertezze dell'anno scorso. Si ritiene possibile un moderato recupero degli impieghi anche alla luce degli interventi di recupero del patrimonio immobiliare di aziende e privati sostenuto dai finanziamenti pubblici. La raccolta diretta subirà un modesto drenaggio per ricorso alla liquidità da parte di famiglie ed imprese tuttavia si ritiene possibile un suo incremento sui livelli storici antecedenti il 2012. Per quanto riguarda l'andamento dei tassi , sono ancora molte le incertezze politico-sociali, tuttavia le stime prevedono una sostanziale stabilità per l'intero esercizio. Il modesto livello al quale sono arrivati i tassi sugli impieghi a fine esercizio, il modesto recupero degli impieghi di previsione e la riduzione della remunerazione degli investimenti finanziari, fanno sì che il margine di interesse di previsione si assesti su livelli inferiori a quelli dello scorso anno parzialmente compensati dai margini su servizi ad alto valore aggiunto per la clientela il cui incremento è dovuto ai maggiori volumi intermediati.

I costi di struttura sono previsti in lieve aumento per effetto del rinnovo del contratto nazionale avvenuto a fine 2012 (era scaduto due anni prima), e per un modesto incremento delle spese amministrative che hanno nel 2012 beneficiato di sospensive connesse al sisma. Questi due effetti, riduzione del margine di intermediazione ed incremento dei costi amministrativi, porterà ad un lieve incremento del cost/income diminuito per quattro esercizi consecutivi.

Sebbene il quadro delineato si presenti a tinte 'forti', le dinamiche di mercato e le peculiarità di Banca Centro Emilia, si ritiene possano consentire anche per il 2013 una positiva dinamica dell'Utile d'esercizio.

12 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 2.672.287,06, si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 1/09/1993 n. 385 "Testo Unico Bancario" ed art. 50 dello Statuto Sociale):	€ 2.286.179,62
al "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della co-operazione" (pari allo 3% degli utili netti annuali ai sensi dell'art. 11, comma 4 Legge 59/1992)	€ 80.168,61
a distribuzione Dividendi ai Soci nella misura del 3% delle quote sociali per un ammontare complessivo di:	€ 275.938,83
al Fondo di beneficenza e mutualità:	€ 30.000,00

13 RINGRAZIAMENTI E SALUTI

Signori Soci, sottoponendovi in approvazione il bilancio di un anno così difficile, e anche drammatico per quanto accaduto nel corso del 2012, è doveroso ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro, il loro impegno e la loro solidarietà a realizzare questo importante risultato.

La Vostra Banca, soprattutto in questo prolungato periodo di crisi economica, aggravata dalle conseguenze del terremoto, continua ad essere punto di riferimento e sostegno per tutte le comunità locali ed in particolare per le famiglie, le imprese , e le organizzazioni che operano per il benessere delle nostre comunità. E questo è possibile per l'opera di molti che dobbiamo ringraziare.

Il primo e doveroso ringraziamento è a Voi Soci per la fiducia dimostrata dai pionieri, dai soci consolidati e dai nuovi soci, che hanno contribuito nel tempo a rendere la nostra banca sempre più solida.

I principi cooperativistici che ci legano, di reale solidarietà, ci hanno permesso di fare fronte alle difficoltà.

Un particolare riconoscimento va al Direttore Generale Dott. Giovanni Govoni che ha continuato con determinazione nel suo lavoro, nel motivare il personale, e nel creare quel gioco di squadra funzionale al raggiungimento degli obiettivi. Ringraziamo inoltre tutta la struttura, di ogni ordine e grado, che ha recepito gli stimoli della Direzione, è cresciuta in qualità, ed è pronta ad affrontare gli anni sicuramente difficili che stiamo vivendo e ancora ci attenderanno.

Il Consiglio di Amministrazione doverosamente ringrazia la Banca d'Italia, nelle persone del Direttore della Filiale di Bologna Dott. Francesco Trimarchi e del Responsabile della Vigilanza Dott. Vincenzo Catapano.

Ringraziamo di cuore le Federazioni Regionali e le BCC che direttamente o indirettamente hanno contribuito a sostenere il nostro territorio duramente colpito dal sisma dello scorso maggio e che sono (in ordine alfabetico) la Federazione Campania, la Federazione Friuli Venezia Giulia, BCC Alto Reno, BCC di Caraglio, BCC della Marca, BCC di Marcon e la BCC Olle-Samone-Scurelle.

Alla Federazione Regionale, al suo Presidente Ing. Giulio Magagni ed al Direttore Generale Dott. Daniele Quadrelli e gli altri Organismi e Società del Movimento, rivolgiamo il nostro ringraziamento per la disponibilità, il costante supporto, e il fattivo sostegno prestato.

Un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale, al suo Presidente Luigi Stefáno, al Dott. Paolo Fava e al Dott. Andrea Sgarbi, che hanno svolto una costante e determinata vigilanza sull'operatività della banca, con competenza e professionalità partecipando con assiduità e con dedizione alla vita aziendale.

Un grazie ai membri dei Comitati Locali dei Soci di Carpi e di Comacchio nelle persone di Stefano Zanoli, Adamo Neri, Graziano Poppi, Maurizio Lusvardi, Simone Donati, Nazzareno Spagoni e Walter Travagli con cui ci scusiamo per averli colpevolmente trascurati a seguito degli eccezionali accadimenti intervenuti nel 2012.

Ai soci che sono venuti a mancare nel corso del 2012, si rivolge il nostro cristiano pensiero.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giuseppe Accorsi

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile)

Signori soci,

il Consiglio d'Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio anche per l'esercizio 2012 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti; lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e il prospetto della redditività complessiva, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 620.703.054
Passivo e Patrimonio netto	€ - 618.030.767
Utile d'esercizio	€ 2.672.287
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.630.145
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ - 957.858
Utile d'esercizio	€ 2.672.287

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2011 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio dell'esercizio 2012 è stato sottoposto a certificazione da parte della Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A.. La Società di revisione, in relazione all'incarico di controllo legale dei conti ha espletato l'attività ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27/01/2010, n. 39. Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409 septies del C.C., la stessa non ha segnalato al Collegio Sindacale, al Consiglio d'Amministrazione od alla Banca d'Italia fatti, irregolarità o altri accadimenti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia

stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2012 abbiamo effettuato n. 9 verifiche, sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione delle strutture dei Controlli interni e dell'Ufficio Contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio Sindacale ha rilasciato il sotto riportato parere di legge, così come richiesto:

- Parere favorevole, dopo aver esaminato la documentazione fattaci pervenire in data 14/06/2012 dalla Direzione, all'adozione da parte dell'Istituto delle procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati, in quanto ritenute idonee a conseguire gli obiettivi individuati dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia 263/06.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio Sindacale ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere erano conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non apparivano manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance.
- abbiamo ricevuto in data 22/02/2013 dall'organismo di vigilanza dell'Istituto nominato in data 05/10/2011, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 10 del regolamento operativo adottato dalla Banca, la relazione sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2012 dallo stesso, dalla quale è possibile evincere che la Banca ha ottemperato a quanto previsto dal D.L. 231/2001.
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;

Il Collegio riguardo la relazione predisposta dalla Società di revisione in data 19 Aprile 2013, portante fra l'altro il giudizio sul bilancio, ha preso atto che non sono stati evidenziati rilievi.

Vi riferiamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, così come dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione.

Bologna lì, 24 Aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Luigi Stefàno)

Il Sindaco effettivo (Paolo Fava)

Il Sindaco effettivo (Andrea Sgarbi)

Relazione della Società di Revisione

con giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio

BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

Ai Soci della
Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati modificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011, per i quali si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012. Come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2012, la modifica dei dati comparativi si è resa necessaria in seguito all'adozione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Benefici per i dipendenti. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

BAKER TILLY REVISA S.P.A. - CAP. SOC. EURO 1.504.224,28 I.V. - REG. IMP. BO, COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - R.E.A. BO N. 362604
ISCRITTA ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N. 689 DEL 26/4/1980 - AUTORIZZ. MINISTR. 3/12/1975 - CONSOCIATE NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO RENI, 2/2 - 40125 BOLOGNA
UFFICI IN BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA
An independent member of Baker Tilly International

BAKER TILLY
REVISA

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Centro Emilia Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2012.

Bologna, 19 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore

Bilancio al 31.12.2012

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.081.808	1.731.808
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.664.834	3.600.834
30. Attività finanziarie valutate al fair value	2.930.833	2.767.750
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.143.279	100.159.773
60. Crediti verso banche	18.042.642	27.952.647
70. Crediti verso clientela	391.258.686	388.897.302
80. Derivati di copertura	1.203.181	967.130
110. Attività materiali	9.330.512	9.677.754
120. Attività immateriali	4.692	4.603
130. Attività fiscali	3.547.346	4.167.543
a) correnti	314.349	-
b) anticipate	3.232.997	4.167.543
- di cui alla L. 214/2011	2.627.532	1.753.093
150. Altre attività	7.495.241	5.115.781
Totale dell'attivo	620.703.054	545.042.925

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10. Debiti verso banche	94.548.494	61.520.098
20. Debiti verso clientela	243.957.970	195.742.864
30. Titoli in circolazione	190.181.725	160.041.966
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	9.140
50. Passività finanziarie valutate al fair value	34.226.630	74.491.790
80. Passività fiscali	3.005.285	453.392
a) correnti	1.114.591	447.681
b) differite	1.890.694	5.711
100. Altre passività	4.513.700	14.013.227
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.473.563	1.231.224
120. Fondi per rischi e oneri	1.312.480	1.086.086
b) altri fondi	1.312.480	1.086.086
130. Riserve da valutazione	3.589.709	(3.923.632)
160. Riserve	30.636.745	30.418.520
170. Sovrapprezzi di emissione	934.757	866.838
180. Capitale	9.649.709	8.865.400
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.672.287	226.012
Totale del passivo e del patrimonio netto	620.703.054	545.042.925

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.380.227	16.421.315
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.828.072)	(7.276.421)
30. Margine di interesse	11.552.155	9.144.894
40. Commissioni attive	6.580.182	6.386.055
50. Commissioni passive	(818.150)	(567.893)
60. Commissioni nette	5.762.032	5.818.162
70. Dividendi e proventi simili	69.903	80.282
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	743.924	(253.914)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(118.482)	201.075
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.768.244	242.685
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.668.941	160.256
d) passività finanziarie	99.303	82.429
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(732.866)	641.218
120. Margine di intermediazione	21.044.910	15.874.402
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.077.580)	(2.536.900)
a) crediti	(5.035.333)	(2.499.579)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	969	
d) altre operazioni finanziarie	(43.216)	(37.321)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.967.330	13.337.502
150. Spese amministrative:	(12.754.911)	(12.850.793)
a) spese per il personale	(8.079.865)	(7.904.972)
b) altre spese amministrative	(4.675.046)	(4.945.821)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(240.549)	38.406
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(545.720)	(577.420)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.936)	(2.518)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.216.621	1.039.519
200. Costi operativi	(12.327.495)	(12.352.806)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(9.690)	(573)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.630.145	984.123
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(957.858)	(758.111)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.672.287	226.012
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.672.287	226.012